

**COMUNE DI ASCOLI SATRIANO**  
Provincia di Foggia  
Regione Puglia

Nome Progetto / Project Name

*Impianto Agrovoltaiico in sinergia fra valorizzazione agricolo-zootecnica ed energetica  
nel comune di Ascoli Satriano di Potenza DC 60,152 MW ed AC 59,995 MW  
Denominazione progetto "SALVETERE".*

committente

**Solar Century FVGC 3 s.r.l.**  
Via Caradosso, 9 - 20123 - Milano (MI)  
PEC: sc-fvgc3@pec.it



del gruppo Statkraft

Titolo documento /Document title

Sottotitolo documento /Document subtitle

N.	Data Revisione	Descrizione revisione	Preparato	Vagliato	Approvato
00	10/2020	prima emissione	Ingenium Engineering srl	Ingenium Engineering	R.L.

Consulenza / Advice



Consulenza / Advice

Progettista / Planner

**Ing. Massimiliano Cecconi**  
SUNNERG DEVELOPMENT s.r.l.  
Via San Pietro all'Orto, 10 - 20121 (MI)  
P.IVA 11085630967  
PEC sunnergdevelopment@legalmail.it

Documento Numero

Commessa	Origine	Tipo documento	N. Progressivo	Revisione

Fase di progetto

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI - Questo documento è di proprietà esclusiva del Proponente, che si riserva ogni diritto sullo stesso. Pertanto non può essere copiato, riprodotto, comunicato o divulgato ad altri o usato in qualsiasi maniera, nemmeno per fini sperimentali, senza autorizzazione scritta dell'Autore

**Studio archeologico per la progettazione di un impianto fotovoltaico in località  
Salvete, comune di Ascoli Satriano (FG)**



dott. Nicola Gasperi  
dott. Giulio Matteo D'Amelio

**Studio preliminare per la progettazione di un impianto fotovoltaico in località Salvetera, comune di Ascoli Satriano (FG)**

**Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D. lgs 50/2016 e ss.mm.ii.**

**INDICE**

Intestazione	3
1. Premessa	4
2. Descrizione delle opere civili da realizzare	4
3. Metodologia	6
4. Inquadramento geomorfologico	7
5. Inquadramento storico-archeologico	12
La Preistoria e la Protostoria	12
L'Età del Ferro	14
La Romanizzazione	16
L'Altomedioevo e il Medioevo	18
La Viabilità antica e la rete dei tratturi	22
6. Schede dei siti noti da bibliografia	29
7. Aree sottoposte a vincolo	54
8. Analisi di ortofoto	55
9. Ricognizione di superficie	64
10. Valutazione del Rischio Archeologico Relativo	80
Bibliografia	83

**Tavole**

Tavola 1	Carta di distribuzione delle evidenze archeologiche note
Tavola 2	Carta della Visibilità
Tavola 3	Carta del Rischio Relativo

**Definizione dell'opera:** Progettazione definitiva di un impianto fotovoltaico, località Salvetera, Comune di Ascoli Satriano (FG)

**Definizione della natura del documento archeologico prodotto:** Documento di valutazione archeologica preventiva ex art. 25 D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.

**Committenti:** Solar Century FVGC 3 Srl

**Indicazione del soggetto incaricato dalla stazione appaltante:**

Dott. Nicola Gasperi iscritto nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Educazione e Ricerca con il numero 3485

Dott. Giulio Matteo D'Amelio iscritto all'elenco professionisti accreditati numero 21 classe 01 (archeologia)

## **Studio preliminare per la progettazione di un impianto fotovoltaico in loc. Salvetero, Ascoli Satriano (FG)**

### **Verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D. lgs 50/2016 e ss.mm.ii.**

#### **1. Premessa**

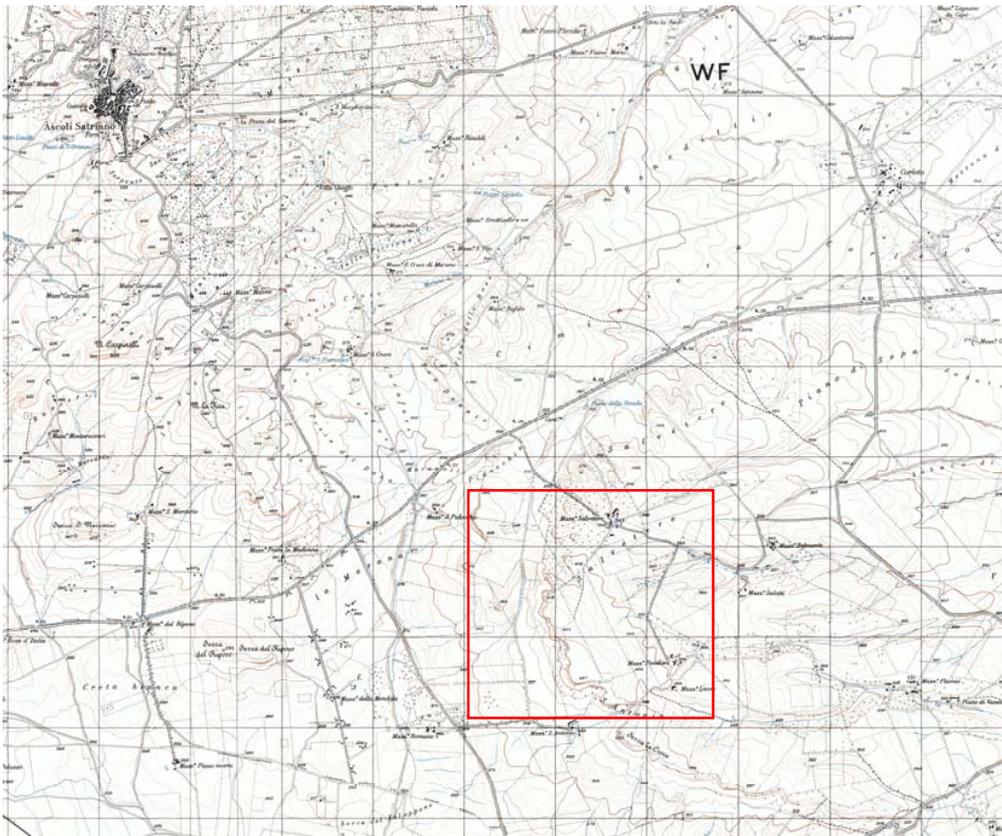
L'area oggetto di questo studio è interessata da un progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, costituito da più campi fotovoltaici, all'interno del territorio comunale di Ascoli Satriano (FG), in località Salvetero (Fig. 1).

Il documento analizza l'area direttamente interessata dalle opere con una ricognizione di superficie puntuale a cui si accompagna una analisi delle emergenze archeologiche note in un più esteso ambito territoriale (circa 100 km<sup>2</sup>), ricadente nei territori comunali di Ascoli Satriano e Candela, all'interno dei limiti amministrativi della provincia di Foggia.

#### **2. Descrizione delle opere civili da realizzare**

L'area interessata dal progetto è localizzata in loc. Salvetero, posta circa 6,50 km a sudest/sud del centro urbano di Ascoli Satriano (FG, Fig. 2). Il campo fotovoltaico si sviluppa a O, SO e N di Masseria Salvetero; il cavidotto di collegamento del parco si sviluppa per un breve tratto lungo la via interpoderale che collega Masseria Salvetero con la SP 95 (di collegamento tra la stazione FS di Candela e Cerignola), attraversando la A16, e collegandosi con la Stazione Elettrica di Camerelle di proprietà di Terna S.p.A. che si sviluppa immediatamente a N della SP 95.

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO



**Fig. 1. Stralcio IGM dell'area interessata dalle opere in oggetto.**



**Fig. 2. Ortofoto del territorio di Ascoli Satriano con indicazione delle aree interessate dalle opere in progetto.**

### **3. Metodologia**

Il lavoro si è svolto in una prima fase con l'indagine di superficie che non è stata esaustiva a causa dell'avanzato stato di crescita delle colture (si veda *infra*); quindi si è consultato online la Carta dei Beni Culturali della Puglia (<http://cartapulia.it/web/guest/home>) e testi scientifici, finalizzati al posizionamento puntuale delle evidenze note su cartografia IGM (**TAV. 1**) e successivamente è stata eseguita la sistematica ricognizione di superficie.

I testi sono stati consultati presso:

- biblioteca di Studi umanistici dell'Università di Foggia
- biblioteca provinciale di Foggia 'Magna Capitana'
- biblioteca 'Antonio Fania' del Convento di San Matteo sul Gargano
- biblioteca Sabap per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
- [www.academia.edu](http://www.academia.edu)
- [www.books.openedition.org](http://www.books.openedition.org)
- [www.jstor.org](http://www.jstor.org)
- [www.researchgate.com](http://www.researchgate.com)

In data 21 Luglio 2020 sono stati consultati gli Archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia presso la sede di Piazza Federico II n. 16, in accordo ed alla presenza del funzionario responsabile, dott. I.M. Muntoni.

Trattandosi di un intervento puntuale e non di un'opera a sistema, si è optato per la localizzazione dei siti noti all'interno di un'area pari a circa km 10 x 10 attorno all'opera in oggetto.

Lo studio è costituito da: inquadramento geomorfologico, inquadramento storico-archeologico, schedatura dei siti noti, analisi delle foto aeree, verifica delle aree sottoposte a vincolo archeologico (ai sensi del D.Lgs 42/2004), analisi descrittiva delle attività di ricognizione sul terreno direttamente interessato dalle opere e strettamente annesso, valutazione del rischio archeologico relativo e bibliografia

#### 4. Inquadramento geomorfologico

L'area oggetto di studio è ubicata nella Puglia nord-occidentale, all'interno di confini comunali di Ascoli Satriano. Dal punto di vista geologico-strutturale si trova in prossimità del limite Catena-Avanfossa dell'Appennino meridionale. L'area di Catena si estende lungo un tratto dorsale, orientata pressoché N-S, e costituisce la parte del settore centro-meridionale dell'Appennino Dauno. Questi rilievi raggiungono i 931 m di altitudine, digradando verso E e SE tramite una serie di bassi rilievi collinari a sommità pianeggiante, rappresentando la zona pedemontana del settore centro-meridionale del Tavoliere di Puglia. L'area è solcata dalla valle del Torrente Carapelle con direzione SO-NE e dal Fiume Ofanto con direzione SO-NE (Fig. 3).

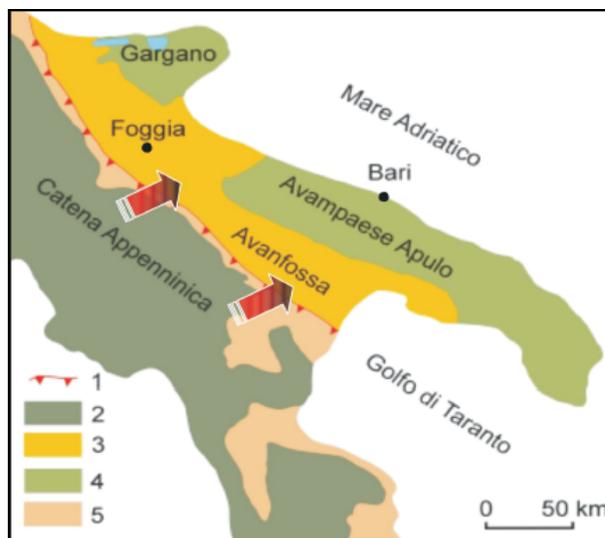


Figura 3. Rappresentazione semplificata dei domini strutturali in Italia meridionale.

Legenda: 1) Fronte dell'alloctono affiorante; 2) Dominio di catena;  
3) Depositi di avanfossa; 4) Dominio d'avampaese calcareo; 5) Fronte esterno della catena e bacini di *piggy back* (da LAZZARI 2008, 62, fig. 1).

L'Appennino dauno e la Fossa bradanica fanno parte di un più esteso sistema riconosciuto dal Molise al confine calabro-lucano. L'area qui esaminata comprende parte dei rilievi della Daunia e parte di un settore pedemontano del tavoliere di Puglia.

Il margine esterno della Catena è stato strutturato dai più recenti sovrascorrimenti sui carbonati dell'Avampaese apulo; questi, migrando verso E hanno dapprima dato origine ad una Avanfossa (Fossa bradanica) e successivamente ne hanno controllato la sedimentazione nel corso del Pliocene e di parte del Pleistocene.

Sia la Catena che l'Avanfossa sono attraversate da faglie di trasferimento ad andamento anti-appenninico.

Il basamento del Tavoliere, come pure l'ossatura dell'intera regione pugliese, è costituito da una potente successione carbonatica, prevalentemente di ambiente di piattaforma, di età mesozoica, su cui localmente in

affioramento trasgrediscono depositi calcarenitici paleogenici. In affioramento nel Tavoliere si ritrova quasi esclusivamente la parte alta della successione plio – pleistocenica cioè le unità stratigrafiche regressive. I conglomerati di chiusura con la relativa superficie sommitale sono ben visibili soltanto nel Tavoliere meridionale in corrispondenza di Lavello e fra l'abitato di Ascoli Satriano e la località Serra Spavento.

Le formazioni che affiorano in quasi tutta l'area, appartengono al dominio geologico della Fossa Bradanica, che in quest'area affiora per la sola porzione pliocenica superiore-pleistocenica inferiore. Di questo dominio fanno parte depositi sia marini sia continentali. I depositi continentali occupano gran parte dell'area e rappresentano i prodotti della storia deposizionale più recente, influenzata da oscillazioni eustatiche e dal sollevamento regionale. Il risultato dell'interazione di questi fattori è la formazione dei sistemi alluvionali e dei reticoli idrografici che controllano l'evoluzione del paesaggio attuale.

Geologicamente il Tavoliere meridionale è direttamente a contatto con la Catena appenninica, essendo da questa separato da una profonda ed ampia valle fluviale allungata NO – SE. Questo non impedisce tuttavia di osservare tra Ascoli Satriano e la località Serra Spavento i sedimenti corrispondenti alla chiusura del ciclo bradanico che costituisce una prima e più antica superficie terrazzata.

Con riferimento alla Carta Geologica d'Italia (**Fig. 4**), i terreni che affiorano nel Comune di Ascoli Satriano sono i seguenti:

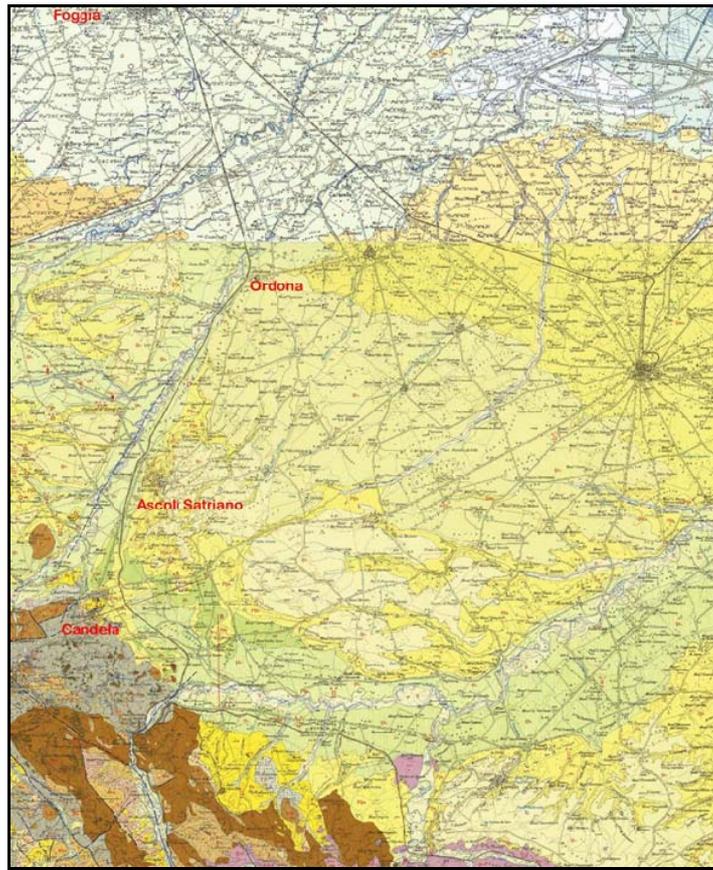
**Deposito di frana antico (Unità Quaternaria del Tavoliere di Foggia):** alcuni corpi di frana antichi caratterizzano le parti interne del margine appenninico e si sono sviluppati nel Flysch di Faeto (Langhiano-Serravalliano), in corrispondenza di litologia marnose e di assetti caotici e/o a frana poggio, in prossimità del contratto tra questo flysch e le marne argillose del Toppo di Capuana e in alcuni corpi del Flysch Rosso (Cretacico?-Aquitaniaco). Ulteriori frane stabilizzate hanno interessato le argille subappennine in destra orografica del T. Carapelle in prossimità dell'abitato di Ascoli Satriano. Età: Pleistocene superiore ? - Olocene.

**Supersintema delle Marane la Pidocchiosa-Castello (Unità Quaternaria del Tavoliere di Foggia):** i depositi che sono stati distinti appartengono a due modesti corsi d'acqua, attualmente fossili, che si sviluppano in gran parte dell'adiacente Foglio 422-Cerignola. Si tratta di depositi alluvionali prevalentemente ghiaiosi, incassati in alvei incisi nei conglomerati di Ortona. Età: Pleistocene superiore?-Olocene.

**Sintema di La Pezza del Tesoro (Unità Quaternaria del Tavoliere di Foggia):** i depositi riferiti a questa unità sono in massima parte costituiti da conglomerati che poggiano in discontinuità erosiva sia sui lembi delle argille subappennine (ASP), sia sulle sabbie marine e conglomerati di Ascoli Satriano (ASPa). Età: Pleistocene medio.

**Argille subappennine (Unità della Fossa Bradanica):** con questa denominazione si indica la potente successione, prevalentemente argilloso-siltosa, che si è deposta nell'Avanfossa appenninica tra il Pliocene medio ed il Pleistocene inferiore.

**Sabbie marine e conglomerati di Ascoli Satriano (Unità della Fossa Bradanica):** lungo il fianco destro della valle del torrente Carapelle, nell'area attorno all'abitato di Ascoli Satriano, l'unità delle argille subappennine è sostituita, per lo spessore di circa 200 m, da una successione siltoso-sabbiosa che, nella parte superiore, presenta facies sabbioso-conglomeratiche. Età: Pleistocene inferiore.



**Figura 4. Carta geologica d'Italia 1:100.000 (unione F.164-Foggia e F. 175-Cerignola).**

Le condizioni idrauliche sotterranee sono fortemente condizionate dal diverso grado di permeabilità e dalla posizione stratigrafica dei terreni. In particolare, è possibile individuare due unità idrogeologiche (**Figg. 5-7**). L'unità idrogeologica principale, in termini di estensione e di utilizzo della risorsa idrica, è rappresentata dai depositi di copertura quaternari in cui sono incise le ampie valli dei corsi d'acqua principali, costituita da terreni sabbioso-ghiaioso-ciottolosi, permeabili per porosità e spesso acquiferi. In queste unità si rinviene spesso una falda freatica, con livello di base rappresentato dalle argille subappennine. Di interesse nei riguardi della circolazione idrica sotterranea, sono anche i depositi marini sabbioso-conglomerativi, del ciclo bradanico (Sabbie Marine e conglomerati di Ascoli Satriano). In tali depositi circola la falda che alimenta alcune sorgenti di contatto tra cui quella ubicata nella periferia dell'Abitato di Ascoli Satriano. Questa sorgente, che ha rappresentato la principale fonte di approvvigionamento idropotabile della popolazione ascolana sino all'avvento dell'Acquedotto Pugliese, è alimentata da una struttura acquifera costituita, dall'alto verso il basso, da una formazione conglomeratica a matrice sabbiosa, estremamente coerente, e da una formazione sabbiosa, stratificata, con giacitura sub-orizzontale, con livello di base costituito dalla formazione argillosa impermeabile.

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

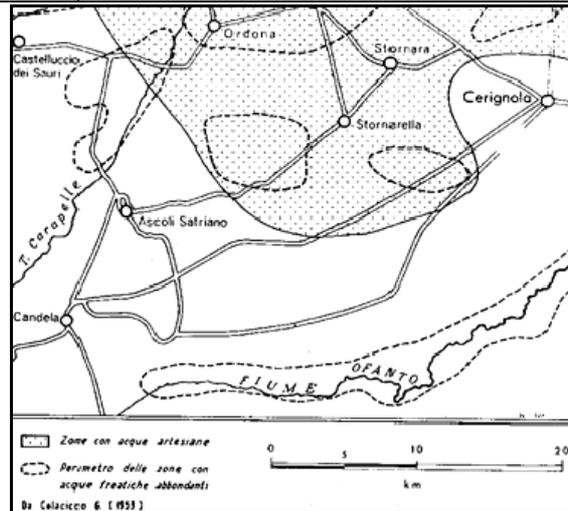


Figura 5. Carta geoidrologica della valle tra il Carapelle e l'Ofanto.

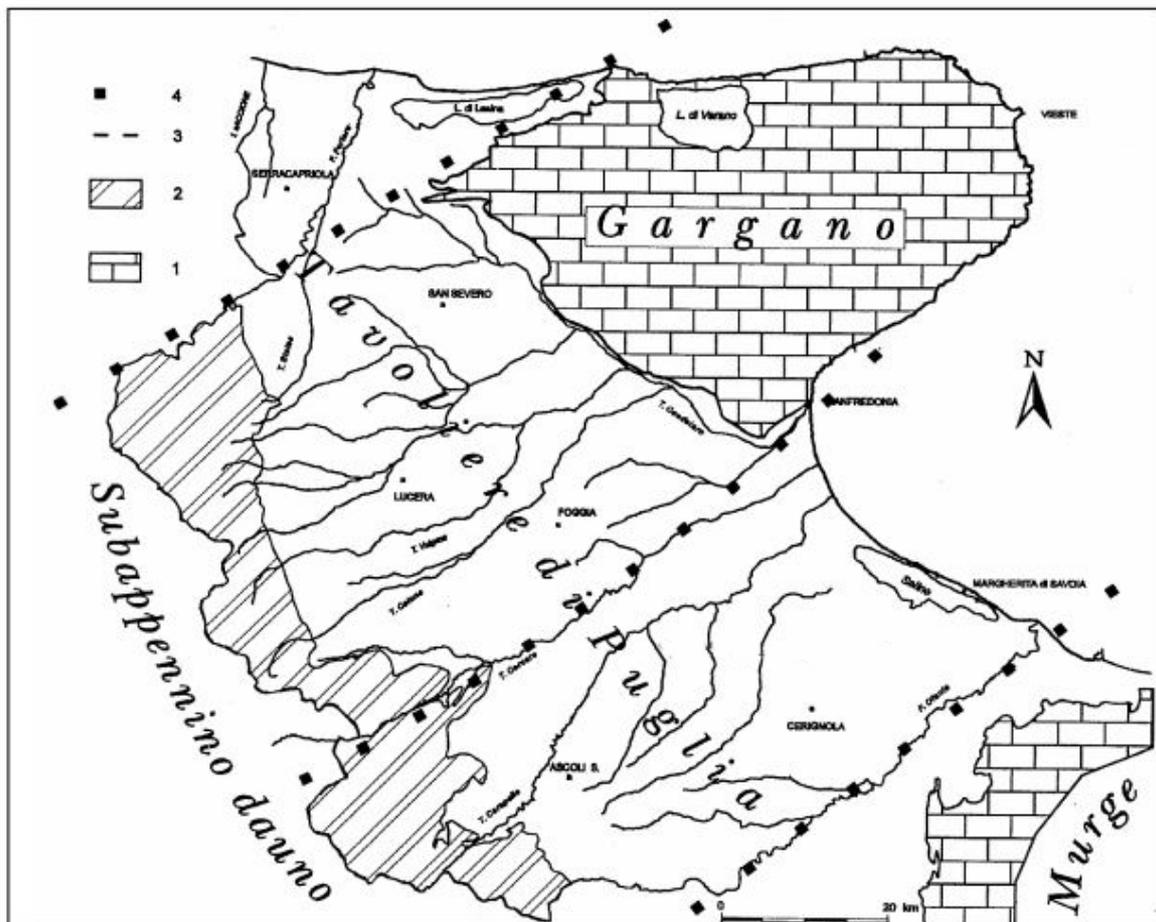


Figura 6. Schema strutturale della Provincia di Foggia. Legenda: 1. Calcari della Piattaforma carbonatica apula; 2. Flysh del Subappennino Dauno; 3 e 4. limiti tra le parti meridionale, centrale e settentrionale del Tavoliere (da CIARANFI ET AL. 2011).

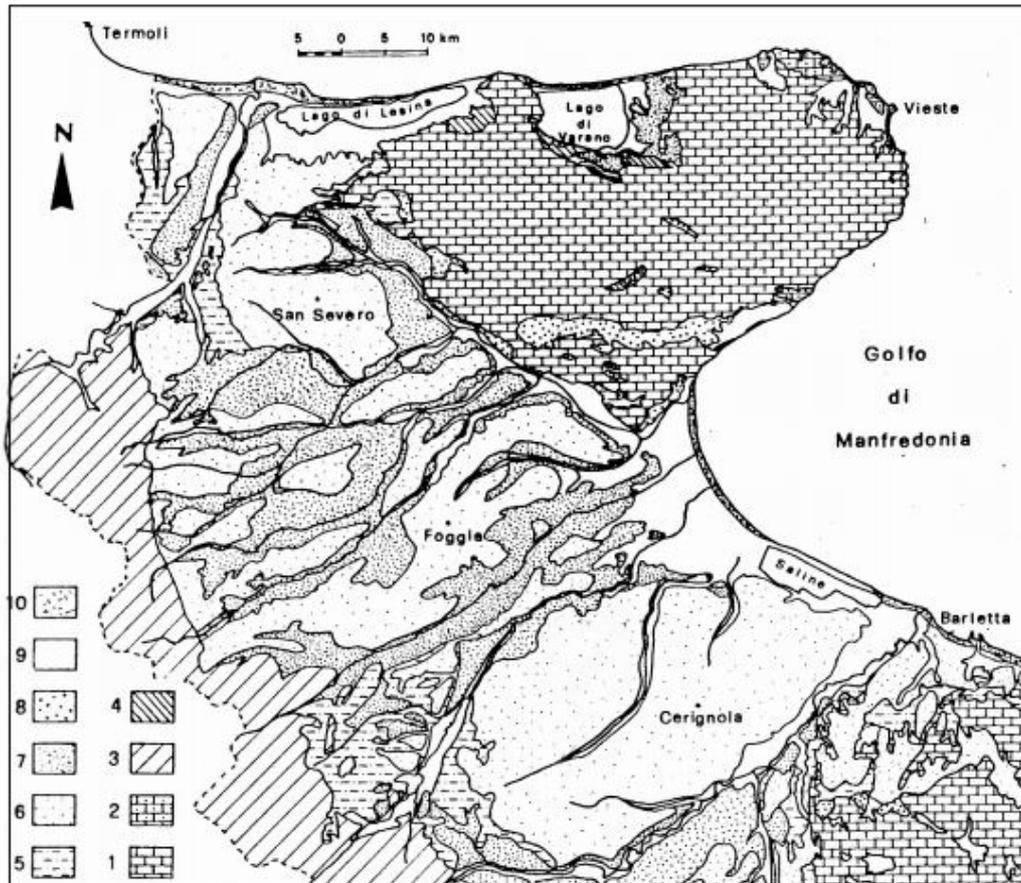


Fig. 7. Carta geologica schematica della Provincia di Foggia (da CALDARA, PENNETTA 1992).

Legenda: 1. calcari mesozoici;

2. calcareniti eoceniche;

3. formazione appenniniche di varia età e natura;

4. calcareniti mioceniche;

5. terreni appartenenti al ciclo della Fossa Bradanica;

6. depositi marini terrazzati pleistocenici;

7. depositi alluvionali terrazzati del Pleistocene superiore;

8. detriti di falda e depositi eluviali olocenici;

9. alluvioni, sedimenti lacustri e lagunari olocenici;

10. spiagge e dune costiere attuali.

## 5. Inquadramento storico-archeologico

Il territorio oggetto di indagine ricade all'interno di un'area intensamente frequentata in epoca antica, oggetto di studio in passato per le varie opere civili realizzate nell'area, legate prevalentemente allo sfruttamento delle risorse rinnovabili.

### La Preistoria e Protostoria

La presenza umana durante il Neolitico è attestata abbondantemente in tutta la provincia di Foggia. Nel corso del VI millennio a.C. il miglioramento delle condizioni climatiche, lo sviluppo delle pratiche agricole e dell'allevamento, favorirono la nascita di sistemi associativi che interessarono la grande e fertile pianura del Tavoliere. Il periodo in cui si sviluppò la civiltà neolitica sul Tavoliere probabilmente coincise con l'*optimum* climatico del periodo atlantico, caratterizzato da una temperatura media leggermente più alta rispetto a quella attuale (clima caldo-umido), maggiore piovosità ed un sistema idrico superficiale più articolato. Si svilupparono veri e propri insediamenti di capanne caratterizzati dalla presenza di fossati perimetrali, in un territorio che va ininterrottamente dal mare, attraversando la pianura, e fino alle prime propaggini del Subappennino.

Nel territorio comunale di Ascoli Satriano i siti di epoca neolitica sono numerosi; alcuni di questi sono stati oggetto di scavo - tra cui si ricorda il sito di Lagnano da Piede - posto circa 9,50 km a NE di località Salveterere- dove è stato riconosciuto uno stile tipico del Neolitico antico<sup>1</sup>, il villaggio trincerato individuato sulla collina del Serpente con frequentazione dal Neolitico Antico<sup>2</sup> ed alcuni tratti di fossati riferibili ad un villaggio della fase delle ceramiche impresse indagato in loc. Serra la Croce in occasione dei lavori per la realizzazione di un parco eolico (**sito n. 38**).

La maggior parte dei siti di epoca neolitica sono però noti da ricognizione di superficie (come per esempio il sito datato al Neolitico antico individuato nei pressi di Corneto<sup>3</sup> o i siti posti nei pressi di loc. Spavento<sup>4</sup>) e da analisi di fotografia aerea<sup>5</sup>.

Nell'area interessata dalle opere le analisi di foto aeree hanno permesso di riconoscere la presenza di alcune anomalie che ritenute pertinenti a villaggi neolitici trincerati; tra questi si segnala i villaggi riconosciuti ad est dell'opera in oggetto, nei pressi di Masseria Belmonte (**sito n. 1**, **sito n. 2** e **sito n. 34**) e a sudest, località Masseria Pandisci (**sito n. 3**); i villaggi individuati a NE dell'area interessata dalle opere in loc. Salveterere (**sito n. 8**, **sito n. 36**, **sito n. 41**), ed in loc. Piano di Sepa (**sito n. 42**, **sito n. 44**), quello posto in loc. La Fica a NO di Salveterere (**sito n. 22**) riconosciuto da ricognizione di superficie o a Corleto (**sito n. 46**) anche in questo caso riconosciuto attraverso una ricognizione; ed i siti che si sviluppano a SE di Salveterere, individuati da analisi di foto aerea (**sito n. 27**, **sito n. 28**, **sito n. 35**) o da ricognizione di superficie (**sito n. 32**).

<sup>1</sup> MALLORY 1984-1987; TUNZI 2015, pp. 192-193.

<sup>2</sup> OSANNA, FABBRI 2003.

<sup>3</sup> ANTONACCI SANPAOLO 1992, pp. 121-122.

<sup>4</sup> CORRENTE ET AL. 2014, p. 346.

<sup>5</sup> JONES 1987; ANTONACCI SANPAOLO 1992, p. 122; BROWN 2001-2003.

Oltre a quelli appena citati si segnalano i villaggio individuati in corrispondenza del limite SO del parco fotovoltaico (**sito n. 4** e **sito n. 5**). Il **sito n. 4** è stato riconosciuto da analisi di foto aerea, interpretazione confermata dalla presenza di una anomalia come descritta nella scheda **A02** (si veda *infra*); il **sito n. 5** è stato riconosciuto da analisi di foto aerea e da una campagna di ricognizione mirata sul terreno e potrebbe corrispondere al sito già individuato dalle ricognizioni di superficie dell'Università di Bologna svolte tra la fine degli anni '80 e gli inizi degli anni '90 del secolo scorso ed inquadrato nel neolitico antico<sup>6</sup>. La ricognizione di superficie svolta in data 30 aprile 2020 e 02 maggio 2020 non ha permesso di individuare la presenza di materiale antico in superficie, probabilmente per la presenza di colture ad uno stato avanzato di crescita, ma l'analisi della foto satellitare del maggio 2015 (si veda *infra*, **A01**) mostra nitidamente la presenza di un fossato perimetrale con compounds interni, delimitato esternamente sul lato orientale e settentrionale da un secondo fossato.

Si segnala inoltre che H. Becker fornisce indicazioni riguardo la presenza di un ampio villaggio neolitico con due fossati perimetrali in loc. Salveterre, nel territorio di Ascoli Satriano, individuato mediante analisi di foto aerea, attribuito al neolitico iniziale. La località 'Salveterre' non è attestata ad Ascoli Satriano ed è quindi probabile che l'autore volesse indicare Salveterre, ma non sono fornite indicazioni topografiche più precise<sup>7</sup>.

Il periodo eneolitico è poco documentato in questo comparto territoriale, in particolare se rapportato con quanto noto dalle opposta sponda lucana dell'Ofanto<sup>8</sup>. Sono stati indagati livelli riferibili all'eneolitico antico in loc. Le Coste a Candela<sup>9</sup> e si segnala la scoperta di alcune sepolture di *facies* Laterza riferibili ad una più ampia necropoli, rinvenute nel territorio di Candela, in loc. Creta Bianca<sup>10</sup>, a circa 8 km a ovest del parco fotovoltaico, durante i lavori di realizzazione del metadonotto SNAM Massafra - Biccari. Le indagini di superficie svolte di recente in relazione a lavori pubblici hanno individuato materiali ceramici ascrivibili a questo periodo in un numero esiguo di siti (**sito n. 19** e **sito n. 21**).

L'età del Bronzo nel territorio di Ascoli Satriano non è ben conosciuta; sono noti un numero esiguo di siti da ricognizioni di superficie<sup>11</sup>, tra cui se ne ascrivono alcuni ricadenti all'interno dell'area di studio (**sito n. 19**, **sito n. 21**, **sito n. 39**). Dal vicino territorio di Candela è nota una frequentazione in epoca protoappenninica in loc. Bascianelli<sup>12</sup>, inquadrabile nelle dinamiche di scambio culturale tra le vallate fluviali di Puglia e Campania attestata già nel corso del Bronzo antico<sup>13</sup>.

<sup>6</sup> ANTONACCI SANPAOLO 1992, p. 122.

<sup>7</sup> BECKER 2009, in part. pp. 157-159, p. 162, figg. 27 e 28.

<sup>8</sup> CIPOLLONI SAMPÒ 1982; CIPOLLONI SAMPÒ 1985; MARCHI 2010; DE SIENA 2012, pp. 1297-1298.

<sup>9</sup> TUNZI 2015, pp. 197-198.

<sup>10</sup> PACCIARELLI 2015; TUNZI 2015, pp. 194-196.

<sup>11</sup> ANTONACCI SANPAOLO 1992, pp. 126, 132, loc. Corleto, loc. Spavento e loc. Pozzo Locatto; ANTONACCI SANPAOLO 1993, p. 127 sito n. 15

<sup>12</sup> TUNZI, SANSEVERINO 2010.

<sup>13</sup> ALBORE LIVADIE ET AL. 2019.

### L'Età Dauna

Il comprensorio territoriale compreso tra il fiume Ofanto ed il torrente Carapelle, è testimone di antiche presenze e di complesse dialettiche insediative, sociali e culturali che a partire dall'età del Ferro si dipartono senza soluzione di continuità fino all'età romana. Nel periodo compreso tra la prima età del Ferro sino al IV secolo a.C. si formano e si sviluppano i caratteri distintivi di quella viene definita la civiltà daunia. Gli abitati dauni sono caratterizzati in tutto il territorio da una struttura insediativa del tipo paganico-vicana che darà esito a successive formazioni urbane. Ascoli Satriano (Fig. 8) si connota come un insediamento a presidio della valle del Torrente Carapelle, posto sulla sommità delle prime balze collinari, un punto di riferimento naturale e strategico per l'intera valle del Carapelle, ma che dalla sua posizione esercitava un controllo anche verso l'interno, verso la valle dell'Ofanto ed il melfese<sup>14</sup>.

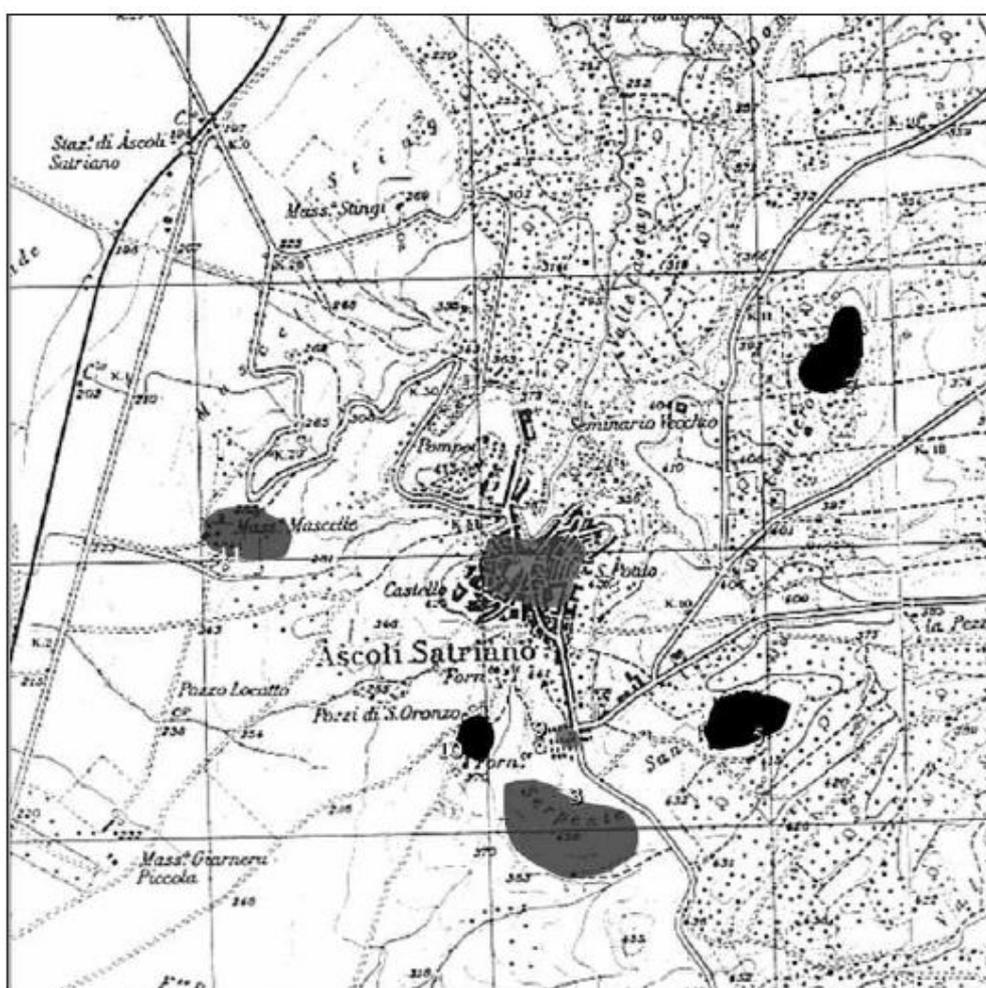


Fig. 8. Le aree di frequentazione di epoca dauna ad Ascoli Satriano (da MARCHI 2008, p. 278, fig. 4).

L'abitato è organizzato in nuclei abitativi e sepolcrali distinti - posti su vicine colline su cui domina il pianoro posto sulla collina del Serpente- privo di un sistema difensivo o di perimetrazione. Tra il VII e il VI secolo a.C. conosce un

<sup>14</sup> MARCHI 2009B, p. 339.

significativo sviluppo su una superficie complessiva di circa 80 ettari. Nella distribuzione delle evidenze archeologiche rinvenute, accanto alle aree residenziali con le adiacenti necropoli, sono presenti spazi e strutture con una più spiccata destinazione funzionale di tipo artigianale<sup>15</sup>.

Lo sviluppo delle indagini archeologiche sistematico consente di attestare, già a partire dal IX-VIII a.C. la presenza di forme di popolamento sparso, più ridotte per estensioni (10-15 ettari) e gravitanti nell'orbita del sito di Ascoli Satriano. Si tratta nella maggior parte dei casi di insediamenti noti da ricognizioni di superficie, distribuiti nelle vicinanze di risorse naturali disponibili e in corrispondenza di aree facilmente difendibili<sup>16</sup>. Tra questi si segnala il sito individuato in loc. Spavento, posto su un ampio pianoro sulla sinistra dell'Ofanto, noto da ricognizioni di superficie condotte da Antonacci Sanpaolo sin dagli anni '90 del secolo scorso<sup>17</sup>. Indagini realizzate nel 2010 in relazione ad un parco eolico hanno permesso di indagare parte dell'insediamento e alcune sepolture (rinvenute in due nuclei distinti dalle strutture abitative) che attestano il rituale della semicombustione, molto poco diffuso in quest'area; la frequentazione si data tra il IX e la fine del VI secolo a.C., anche se sono attestate tipologie ceramiche di XI-X secolo a.C.<sup>18</sup>

Nella fascia pedecollinare ad est del Carapelle nel corso del VII-VI secolo a.C. si sviluppano una serie di siti che sembrano essere ricollegabili all'espansione dell'abitato. In particolare si segnalano i siti individuati a fosso Rinaldi, in corrispondenza di Valle Castagno e Faragola, Muscelle e Pozzo Locatto<sup>19</sup> e l'agglomerato di Giarnera Piccola; questo, è stata oggetto di indagini e rinvenimenti archeologici dalla fine del secolo scorso. Dal 1999 l'Università di Innsbruck esegue indagini sistematiche nell'area. Gli scavi successivi hanno permesso di mettere in luce resti di abitazioni: una di esse presenta tre fasi edilizie, databili tra il VI e il IV secolo a.C., momento in cui vengono realizzati due mosaici a ciottoli. Nell'area abitativa, negli spazi liberi tra i resti delle dimore, sono state indagate numerose strutture funerarie, molte delle quali erano già state saccheggiate. Le deposizioni coprono un arco cronologico compreso tra la metà del VI e tutto il IV secolo a.C.<sup>20</sup>. In corrispondenza della collina del Serpente sono riferibili a questo periodo alcune tombe che, al momento, non possono essere poste in relazione ad un preciso nucleo abitativo<sup>21</sup>.

Tra i siti indagati recentemente si segnala la necropoli di Valle Castagna individuata sulla SP 88<sup>22</sup> ed il nucleo di sepolture parzialmente spoliato rinvenuto in località Valle Castagno, a nord-est del moderno centro di Ascoli Satriano<sup>23</sup>.

Il processo evolutivo protourbano giunse a maturazione tra la fine del V ed il IV secolo a.C., quando, sebbene proseguisse l'associazione tra spazi abitativi e spazi sepolcrali, si attestano edifici realizzati con tecniche edilizie

---

<sup>15</sup> TINÈ BERTOCCHI 1985, FABBRI OSANNA 2003; OSANNA 2008; MARCHI 2008, p. 277; MARCHI 2009A; MARCHI 2009B; MAZZEI 2010, p. 103.

<sup>16</sup> GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 29-30.

<sup>17</sup> ANTONACCI SANPAOLO 1993, pp. 122-124.

<sup>18</sup> CORRENTE ET AL. 2014. Per l'analisi di foto aerea dei fossati perimetrali si veda ROSSI 2011, p. 281 che li ritiene protostorici mentre nella recente pubblicazione di scavo vengono ritenuti di età neolitica (CORRENTE ET AL. 2014, p. 346, nota 1).

<sup>19</sup> ANTONACCI SANPAOLO 1991; 1992; 1993; GOFFREDO, FICCO 2009.

<sup>20</sup> LARCHER, LAIMER 2010; LAIMER 2016.

<sup>21</sup> MARCHI 2009A; MARCHI 2019B, pp. 340-341.

<sup>22</sup> CORRENTE, LIENO 2010; CORRENTE 2012; LIENO 2012.

<sup>23</sup> SARCONI 2019.

diverse, dove si colgono distinzioni funzionali e l'utilizzo di decorazioni architettoniche di influenza ellenica; si affermano aree preposte ai rituali del sacro e settori 'artigianali' come mostrano le indagini compiute sulla collina del Serpente, a Giarnera Piccola ed a Faragola<sup>24</sup>. Queste evidenze riflettono verosimilmente un cambio sociale, dove al vertice si trovano ceti emergenti gentilizi che si sono appropriati di modelli elitari; probabilmente questi basano la loro 'ricchezza' sul possesso e sfruttamento agricolo dei terreni<sup>25</sup> e manifestano il proprio prestigio negli elaborati corredi funerari. Tra questi se ne ricorda alcuni, come l'Ipogeo della situla di Hermes (terzo quarto del IV secolo a.C., rinvenuto in contrada Muscelle, a breve distanza dalla stazione ferroviaria, che presentava un complesso corredo vascolare<sup>26</sup> e l'Ipogeo dei Profumi<sup>27</sup>.

Le indagini di superficie svolte di recente in relazione a lavori pubblici hanno individuato materiali ceramici ascrivibili a questo periodo in soli tre siti, uno (**sito n. 19**) già frequentato in epoca eneolitica e nell'età del Bronzo, gli altri (**sito n. 18, sito n. 40**) che si sviluppa in un'area priva di tracce di frequentazione più antica.

### **La Romanizzazione**

*Ausculum* sembra essere un centro dauno che, in occasione delle guerre sannitiche, non prese parte in modo attivo contro l'avanzata dell'esercito romano. Certamente la fondazione delle colonie di *Luceria* e *Venusia* nel periodo di passaggio tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C. e l'avanzata del 'modello' romano di occupazione del territorio ebbero una sensibile influenza sugli equilibri socio-politici e sulle modalità di occupazione, sia negli impianti urbani che nel territorio rurale. Ad Ascoli Satriano- nella cui piana tra il Carapelle e Palazzo d'Ascoli si scontrarono i romani con truppe tarantine, epirote e sannite<sup>28</sup>- questo cambiamento sembra manifestarsi con l'abbandono del modello dell'abitato policentrico, lo sviluppo di un agglomerato urbano ed il cambio d'uso delle aree precedentemente occupate con funzione abitativa (*in primis* la collina del Serpente dove da questo momento si sviluppa una necropoli), a favore delle colline di San Potito e del Castello e, verosimilmente, della restante aree su cui insiste il centro urbano moderno<sup>29</sup>. Le tombe scavate sulla collina del Serpente, localizzate sul pianoro posto al limite sudovest della moderno centro abitato, mostrano una ricchezza ed una elaborata variabilità funeraria durante il III-II secolo d.C., paragonabile a quelle di Arpi e *Canusium*<sup>30</sup>.

Tracce della *Ausculum* romana sono state rinvenute a San Potito dove è stata scavata una *domus* di II secolo a.C. ed a Pezza del Tesoro dove è segnalata la presenza di un acquedotto; numerosi sono i riusi di materiale edilizio romano nel centro storico, come per esempio i leoni di epoca tardorepubblicana - primo imperiale alla base del cosiddetto

---

<sup>24</sup> GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 31-33 con bibl. prec.; MARCHI 2009A, p. 20; MARCHI 2009B, pp. 340-341; MAZZEI 2010, pp. 179, 186-188; 2015, pp. 50-51.

<sup>25</sup> GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 33-35.

<sup>26</sup> ROSSI 2012.

<sup>27</sup> RÜCKL 2012A.

<sup>28</sup> ANTONACCI SANPALO ET AL. 1992, p. 842.

<sup>29</sup> MARCHI 2008, p. 277; GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 35-36; VOLPE, GOFFREDO, ROMANO 2015, pp. 470-471. Per un protrarsi dell'abitato dauno sulla collina del Serpente ed una nuova proposta di datazione dei contesti pubblicati in OSANNA, FABBRI 2003, si veda COLIVICCHI 2011.

<sup>30</sup> CORRENTE 2012; CORRENTE, ANZIVINO 2012A; 2012B; 2012C; FABBRI 2012; MONTEDORO 2012; RÜCKL 2012B.

'Arco dell'orologio'. A partire dalla metà del I secolo a.C. *Ausculum* divenne *Municipium*, come attesta la documentazione epigrafica; in età triumvirale divenne colonia<sup>31</sup>.

Attribuibili ad epoca primo imperiale sono alcune tombe ad incinerazione scavate in via Ciotta<sup>32</sup>, una struttura in opera listata di epoca imperiale in loc. 'Arco romano'<sup>33</sup> e a circa 1 km ad est dell'abitato di Ascoli, sul lato destro della strada Ascoli Satriano-Stornarella (SP 88), sono stati individuati i resti di un acquedotto sotterraneo, collegato con le cosiddette 'Fontane romane'; la struttura è databile alla fine del I secolo a.C.<sup>34</sup>

Le caratteristiche dell'insediamento rurale sviluppatosi successivamente alla penetrazione romana documentano una continuità di vita di gran parte degli insediamenti sviluppatisi sin da età arcaica lungo la fascia pedecollinare posta ad E del Carapelle e registra un incremento del popolamento rurale attestando una diffusione di abitazioni rurali di piccole dimensioni<sup>35</sup>. Nell'area oggetto di studio sono numerosi i siti che attestano una prima frequentazione dalla fine del IV secolo a.C., alcuni con breve vita (**sito n. 6, sito n. 7, sito n. 15, sito n. 16, sito n. 17, sito n. 24, sito n. 33, sito n. 39**), altri con continuità di vita fino ad epoca tardoantica (**sito n. 10, sito n. 11, sito n. 12, sito n. 13, sito n. 14, sito n. 30, sito n. 31, sito n. 37, sito n. 43, sito n. 44**)

Alla fine del III secolo a.C., a partire dalla fine delle guerre annibaliche, si attesta un ulteriore cambiamento con un ridimensionamento del numero degli insediamenti, sebbene in numero molto più esiguo rispetto a quanto pensato in precedenza; nella seconda metà del II secolo a.C., a seguito delle riforme graccane di redistribuzione dell'*ager publicus* si svilupperanno le piccole fattorie, poste all'interno delle maglie centuriali (che nel territorio di Ascoli Satriano sono ben leggibili a N e ad E dell'abitato moderno)<sup>36</sup>; le fattorie costituiscono l'elemento caratterizzante delle campagne dell'attuale Puglia del nord tra la media e la tarda età repubblicana<sup>37</sup>.

Nel corso della seconda metà del I secolo a.C. e per tutta l'età augustea nel territorio dauno compaiono le prime ville, con planimetrie ed architetture molto più elaborate rispetto alle fattorie del periodo precedente, legate ai valori culturali della nuova classe dirigente romana. Un esempio di questo tipo sul territorio è stato individuato a Posta Carrera, a Paglialonga, in località Ponte Rotto ed in particolare a Sedia d'Orlando, nella valle del Carapelle, sottoposta a indagini non invasive<sup>38</sup>. L'analisi della distribuzione topografica di queste strutture nella valle del Carapelle ha portato ad ipotizzare che queste si disponessero a circa 2-2,5 km di distanza, su lievi rilievi a controllo di un ampio territorio agricolo, probabilmente di loro pertinenza<sup>39</sup>.

Nel corso del II e III secolo d.C. questo modello si rafforza ed è ben ravvisabile in molti siti, già dalla fine del III secolo d.C., elementi di quello che sarà il modello della villa di epoca tardoantica. In ambito urbano è possibile ravvisare un

<sup>31</sup> MARCHI 2009A, pp. 20-21 con bibl. prec.; MARCHI 2009B, pp. 340-342 con bibl. prec.

<sup>32</sup> DE VENUTO, DE STEFANO, MARUOTTI 2012.

<sup>33</sup> MARCHI 2009B, p. 342.

<sup>34</sup> BONORA MAZZOLI, REZZONICO 1990; MARCHI 2009B, p. 341.

<sup>35</sup> GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 35-36. Questo dato è analogo a quanto ravvisabile nel territorio di *Herdonia* e ai dati raccolti dal comparto ofantino (si veda GOFFREDO 2008; GOFFREDO 2011).

<sup>36</sup> GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 38-43.

<sup>37</sup> GOFFREDO, VOLPE 2015, p. 380 con bibl. prec.

<sup>38</sup> GOFFREDO 2010-2011; GOFFREDO, VOLPE 2015, pp. 383-385.

<sup>39</sup> GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 43-46.

notevole impulso urbanistico, in particolare in relazione a quei centri collegati dalla *via Traiana* nel corso del II secolo d.C., mentre riguardo il centro romano di *Ausculum* abbiamo poche informazioni, ma la costruzione durante il pontificato di Antonino Pio della *via Aurelia Aeclanensis (via Herdonitana)*, un collegamento diretto tra *Aeclanum* ed *Herdonia* che probabilmente si snodava lungo il fondovalle del Carapelle (si veda *infra*) potrebbe documentare l'importanza che il centro rivestiva in questo momento<sup>40</sup>.

Nell'area di studio, a questo periodo, si attribuiscono sia siti già frequentati nel periodo precedente (**sito n. 10, sito n. 11, sito n. 12, sito n. 13, sito n. 14, sito n. 30, sito n. 31, sito n. 37, sito n. 43, sito n. 44**) sia aree che non presentano tracce di occupazione più antica (**sito n. 20, sito n. 48**).

Alla fine del III secolo d.C. a seguito di scelte politiche ed amministrative del governo centrale si attesta un nuovo cambiamento; nel IV d.C. si afferma definitivamente il latifondo e la grande proprietà terriera, in un sistema di produzione e sfruttamento delle risorse sempre più incentrato sulla cerealicoltura e, in minor misura, sulla pastorizia transumante. I centri urbani come *Herdonia* subirono un sensibile ridimensionamento, anche a causa del terremoto del 346 d.C.; di *Ausculum* tardoantica le informazioni sono esigue, probabilmente la città ebbe continuità di vita, ma non è possibile avanzare ipotesi sulle modalità e sull'urbanistica.

I dati archeologici di cui disponiamo per i contesti rurali attestano una continuità di vita di numerose delle ville che in questo periodo, in molti casi, si dotano di una struttura più complessa con distinzione netta tra *pars rustica* e *pars urbana*, quest'ultima spesso dotati di 'lussuosi' ambienti residenziali; esempio nel territorio di Ascoli Satriano sono la villa in loc. Posta Carrera, e, soprattutto la villa di Faragola - oggetto di indagini da parte dell'Università degli Studi di Foggia, posta lungo il Carapelle, in stretta relazione con il percorso della *via Herdonitana* - che dopo il crollo delle strutture di III-IV d.C. (forse a seguito del terremoto del 346 d.C.), venne ricostruita di dimensioni nettamente maggiori (circa 2 ettari) con apparati decorativi musivi e parietali di notevole qualità, ambienti per la cura del corpo e una sala per riti conviviali<sup>41</sup>. Diffusi sono inoltre gli insediamenti di tipo vicanico, come quelli riconosciuti a Sedia d'Orlando e Fontana di Rano<sup>42</sup> e degna di nota è la presenza di un possibile *vicus* nei pressi dell'area successivamente occupata dal *casale-castrum* di Corneto (si veda *infra*)<sup>43</sup>.

Nell'area di studio, a questo periodo, si attribuiscono sia siti già frequentati nel periodo precedente (**sito n. 10, sito n. 11, sito n. 12, sito n. 13, sito n. 14, sito n. 20, sito n. 30, sito n. 31, sito n. 37, sito n. 43, sito n. 44, sito n. 48**); siti frequentati in epoca repubblicana che dopo una cesura occupazionale mostrano una rifrequentazione in epoca tardoantica (**sito n. 7, sito n. 33**) ed aree che non presentano tracce di occupazione più antica (**sito n. 9, sito n. 29, sito n. 45, sito n. 49**). La modalità di occupazione riscontrata in questo periodo sembra riferibile in modo pressoché esclusivo alla tipologia della fattoria/casa ben diffuse in epoca tardoantica in molte aree della Puglia settentrionale, spesso in relazione con percorsi viari<sup>44</sup>.

<sup>40</sup> GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 46-49.

<sup>41</sup> VOLPE, TURCHIANO 2009; 2013; TURCHIANO, VOLPE 2016; 2018.

<sup>42</sup> GOFFREDO, FICCO 2009, pp. 49-52; GOFFREDO ET AL. 2012; 2013; GOFFREDO, VOLPE 2015.

<sup>43</sup> ALVISI 1970, p. 112, nota 61; FAVIA, GOFFREDO 2012, p. 511; FAVIA, GOFFREDO, VALENZANO 2012, pp. 30-33.

<sup>44</sup> CORRENTE, CIOCE 2014, in part. pp. 410-411.

### Età Altomedioevale e Medievale

A partire dal VI secolo d.C. si assiste ad un radicale cambiamento degli assetti economici dato che l'avanzata dei Longobardi nelle regioni dell'Italia meridionale, comportò un ridimensionamento del controllo da parte dei bizantini, in particolare in quei territori interni e collinari che contraddistinguono l'area di confine tra la Puglia e la Basilicata. Questo comprensorio divenne ben presto sede dello scontro tra Bizantini e Goti, ben testimoniato dalla diffusione del toponimo *camarda* sulla sponda lucana dell'Ofanto e dei toponimi *farascuso* e *fara* sulla sponda opposta. L'avanzata Longobarda tra fine VI - VII secolo, sotto il comando di Arechi, sembra aver avuto come confine le valli dell'Ofanto e del Bradano<sup>45</sup>. Secondo alcuni fonti antiche inoltre già nel VII secolo si assiste alla realizzazione di una serie di centri fortificati a difesa dei limiti territoriali bizantini dall'avanzata dei Longobardi, di cui tre sono localizzabili al limite meridionale del subappennino dauno e il quarto potrebbe essere identificato con il sito di Acerenza, sede vescovile già dalla fine del V secolo d.C.<sup>46</sup>.

Da un punto di vista archeologico, si riscontra un abbandono di alcuni dei siti occupati in precedenza, ed una perdita di importanza, attestata da una frequentazione di tipo occasionale, nei centri urbani - condivisa con la vicina Lucania - ed un minor sfruttamento delle campagne; bisogna però sottolineare come esistano dei siti dove la frequentazione si protrasse almeno per tutto il VII ed in alcuni casi l'VIII secolo d.C., sebbene con modalità ancora da comprendere appieno. Tra questi il contesto più significativo è quello di Faragola (**Fig. 9**) che presenta una frequentazione sino alla metà - seconda metà del IX secolo d.C., e che si connota come un centro curtense dotato di ambienti residenziali, aree produttive e magazzini, legata allo sfruttamento delle risorse silvo - pastorali della valle del Carapelle<sup>47</sup>. Dalle fonti abbiamo informazioni riguardo la seconda metà dell'VIII secolo d.C., quando il duca di Benevento dette in concessione al monastero di Santa Sofia il *gaio Fecline* posto a NO e SO di Ascoli Satriano, dove sono attestate almeno quattro chiese, tra cui S. Mercurio<sup>48</sup>, di cui rimane tracce nel toponimo 'San Mercurio', 'Serra S. Mercurio' e 'Masseria S. Mercurio'<sup>49</sup> a circa 5 km ad O dell'area oggetto di studio. Le chiese rurali, attestate dai documenti dall'VIII d.C., ma in alcuni casi di fondazione più antica, erano dei punti aggregazione per la comunità rurale per la quale costituivano un punto di riferimento spirituale, culturale e, verosimilmente, gestionale; se ne conoscono alcuni esempi indagati archeologicamente, come la chiesa in località Leonessa - Tesoro a Melfi, in contrada Buglia a Rocchetta Sant'Antonio, a San Marchitto nei pressi di Ortona, a Torre Alemanna al di sotto delle strutture di XIII secolo d.C. (si veda *infra*)<sup>50</sup> ed a San Donato.

<sup>45</sup> VON FALKENHAUSEN 1983; MARTIN 1993, pp. 147-148.

<sup>46</sup> CAMPIONE 2012, in particolare pp. 98-99, 101 con bibl. prec.

<sup>47</sup> GOFFREDO, VOLPE 2015, pp. 388-390; FICCO 2015, pp. 44-47.

<sup>48</sup> FICCO 2015, pp. 47-49.

<sup>49</sup> Si veda [https://care.huma-num.fr/it/index.php?title=ASCOLI\\_SATRIANO\\_\(FG\),\\_S.\\_Mercurio](https://care.huma-num.fr/it/index.php?title=ASCOLI_SATRIANO_(FG),_S._Mercurio)

<sup>50</sup> FAVIA 1999, pp. 320-326, 336-338, fig. 1; CALÒ MARIANI 2004, pp. 8-12; CORRENTE ET AL. 2008, pp. 349, 362-365, 369, fig. 8; BUSTO 2012, pp. 545-548; CORRENTE ET AL. 2012.

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Ascoli Satriano, che non doveva ricoprire ruoli amministrativi importanti in epoca altomedievale, non sembra aver subito un abbandono, ma potrebbe essere uno degli insediamenti, assieme a Bovino, in cui si potrebbe essere 'spostata' la popolazione di Ortona<sup>51</sup>.

In generale il quadro archeologico che si delinea per il Tavoliere nell'Altomedioevo attesta un ridimensionamento dell'occupazione antropica rispetto al periodo precedente, ma non uno spopolamento, come ipotizzato in passato<sup>52</sup>.

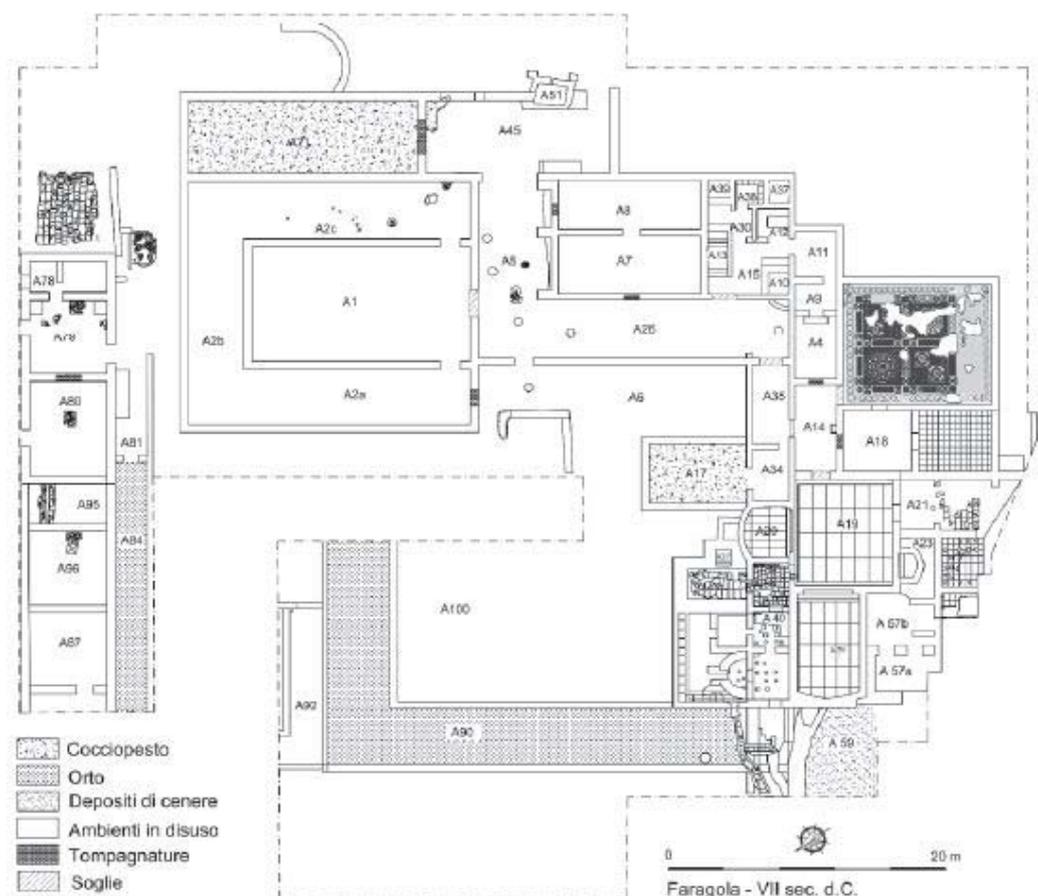


Fig. 9. Le aree di frequentazione altomedievale della villa di Faragola (da TURCHIANO, VOLPE 2018, p. 144, fig. 4).

Alla fine del X secolo d.C., sotto Niceforo II Foca (963-969), i Bizantini provarono a contrastare i Longobardi ed a riconquistare parte dell'Italia meridionale, ma il controllo del territorio rimase nelle mani dei Longobardi, almeno sino alla fine del X e gli inizi dell'XI secolo d.C., quando i Bizantini riconquistarono i territori della Capitanata e parte dei territori dell'attuale Basilicata ed il *catepano* Basilio Boiannes intraprese la costruzione di una serie di città fortificate (*kastra-civitates*) lungo il confine con il ducato longobardo di Benevento, sia nel subappennino centro-settentrionale che in Basilicata (Melfi, Rapolla, Cisterna)<sup>53</sup>. Si tratta di un complesso sistema dove i diversi centri si

<sup>51</sup> FICCO 2015, p. 44 con bibl. prec.

<sup>52</sup> FAVIA 2018, in part. pp. 41-54.

<sup>53</sup> MARTIN, NOYÉ 1991, pp. 29-60; CIRELLI, NOYÉ 2013 con bibl. prec.

ponevano ai limiti del territorio da sottoporre a controllo e che, pur partendo da quelle che erano le esigenze militari del tempo, non sottovaluta di ripristinare il controllo sulle più antiche vie di comunicazione<sup>54</sup>.

Nel territorio di Ascoli Satriano dal X d.C. è noto dalle fonti il *casale-castrum* di *Cornito* che si sviluppa circa 7 km a NE dell'area interessata dal campo fotovoltaico, su un ampio pianoro affacciato sulla Marana del Castello (Fig. 10), aveva una estensione di 28 ettari ed era cinto da un triplice sistema di fortificazioni, all'interno delle quali sono visibili da foto aerea edifici, una chiesa e, probabilmente, fosse granarie o silos interrati; il sito fu sede di una commenda teutonica istituita nel 1231 d.C. e il suo abbandono è datato al XIV secolo d.C.<sup>55</sup>. Nel territorio di Ascoli è noto il *casale* di Lanniano (in contrada Lagnano), attestato dagli inizi XI d.C., il sito di Salsola, tra Posta della Creta e Spavento, la cui prima fase di frequentazione risulta di dubbia cronologia<sup>56</sup>, e probabilmente il sito nei pressi di Posta Camerelle<sup>57</sup>.

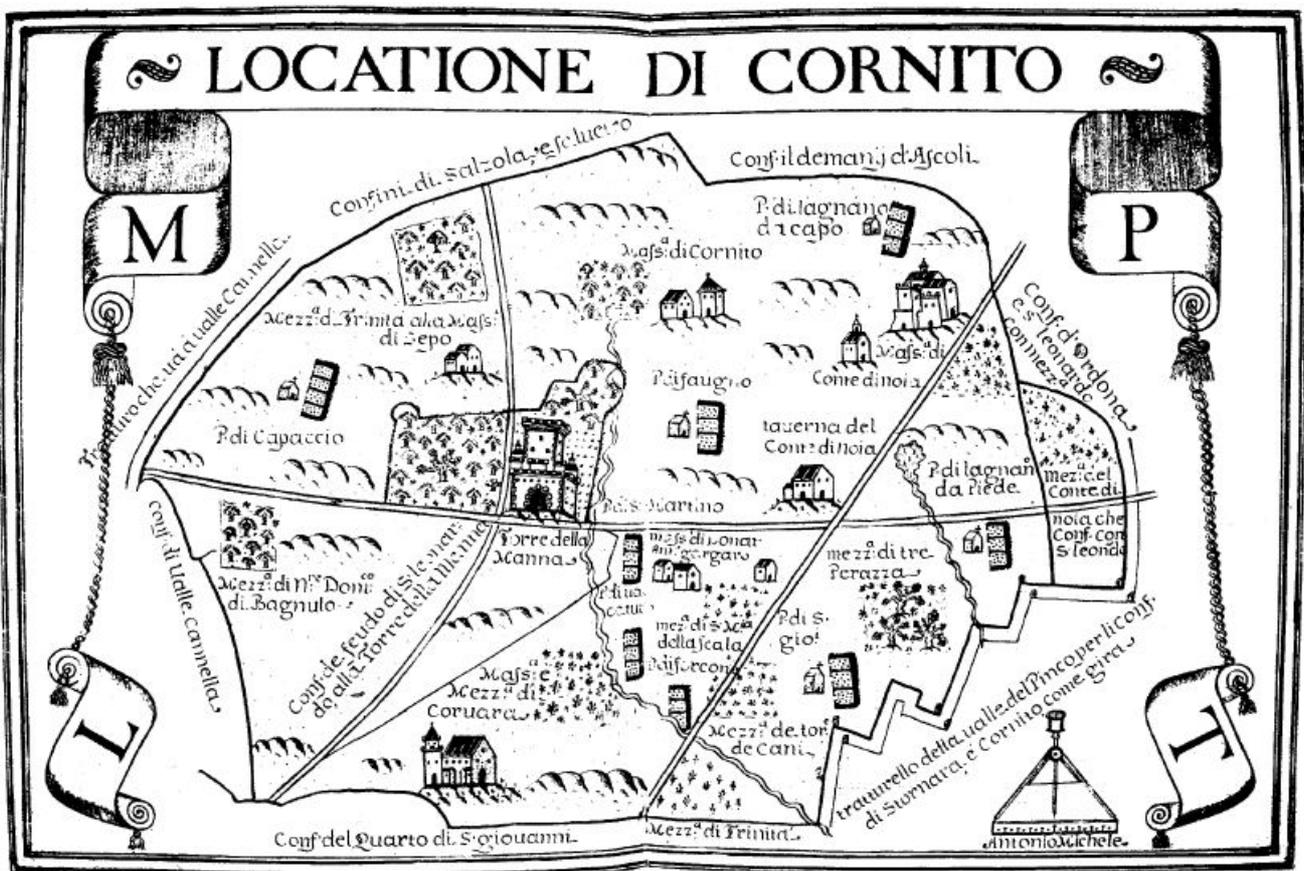


Fig. 10. Carta della Locatione di Cornito nell'atlante dei fratelli Michele del XVII secolo (da CALÒ MARIANI 2004, p. 6).

<sup>54</sup> MARTIN 1993, pp. 261-262; FAVIA 2011, pp. 104-105.

<sup>55</sup> FAVIA, GOFFREDO 2012; FAVIA, GOFFREDO, VALENZANO 2012; RUSSI 2017, p. 43, sito n. 39.

<sup>56</sup> PEDIO 1985, p. 75; RUSSI 2017, p. 56, sito n. 58, p. 73, sito n. 94.

<sup>57</sup> FAVIA 2018, p. 146, nota 121.

#### ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

In relazione all'insediamento di Corneto, nel corso della prima metà del XIII d.C. venne fondata la *domus Sancte Marie Theutonicorum in Corneto*, identificabile con il sito di Torre Alemanna, attorno al quale si è sviluppato Borgo Libertà, all'interno dei confini amministrativi del comune di Cerignola. Il sito doveva essere costituito da una serie di strutture residenziali e produttive e da un edificio ecclesiastico; la torre venne probabilmente edificata tra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo d.C.<sup>58</sup>

Una frequentazione bassomedievale è documentata sulla collina Pompei, all'interno del moderno centro storico di Ascoli Satriano, dove vi sono tracce dell'abitato, con un arco cronologico di vita che raggiunge il XIV sec.<sup>59</sup>

#### La Viabilità Antica

Il territorio dauno ha lasciato scarse tracce della viabilità preromana; gli studi sulla viabilità antica del territorio dauno sono iniziati nel corso degli anni '60 del secolo scorso con Giovanna Alvisi<sup>60</sup>; le ricostruzioni elaborate sia dallo studio topografico delle evidenze che dall'analisi delle foto aeree sono state negli ultimi anni arricchite con studi specifici che in alcuni casi hanno confermato le ipotesi della studiosa ed in altri casi hanno avanzato proposte diverse. Va comunque sottolineato come l'Alvisi sia stata una delle poche studiose che ad oggi si è occupata della ricostruzione della viabilità (oggi ritenuta) 'minore' in questo territorio.

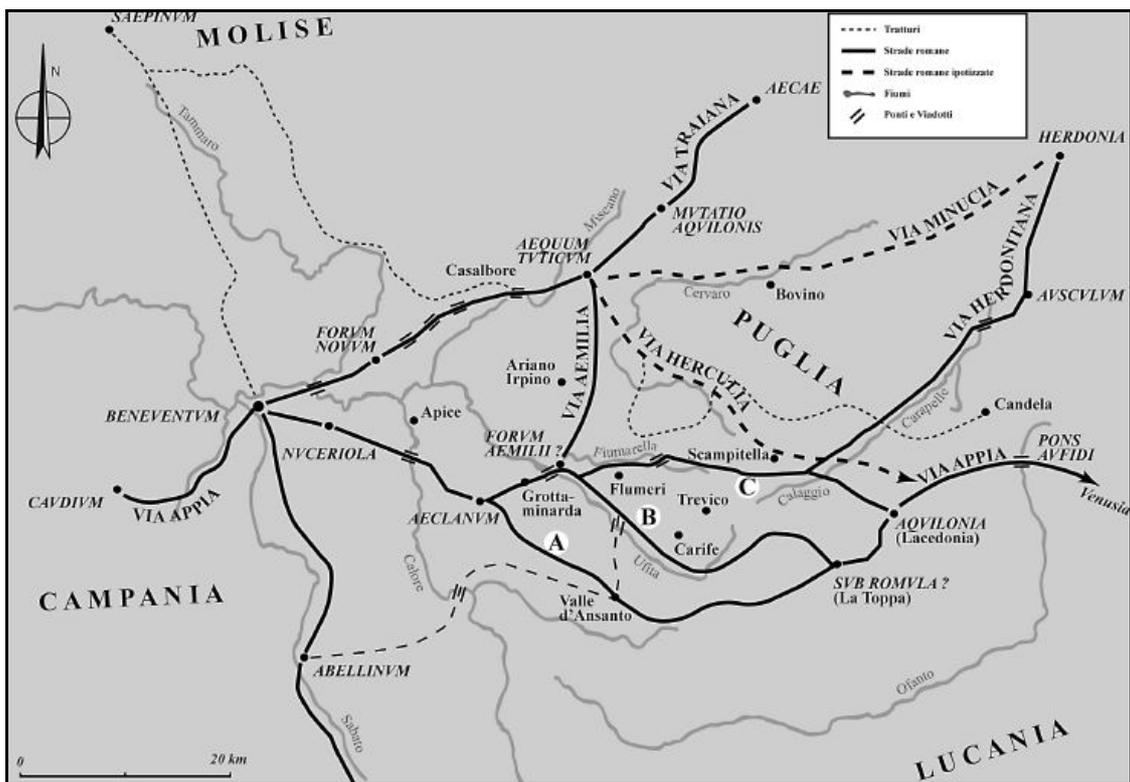


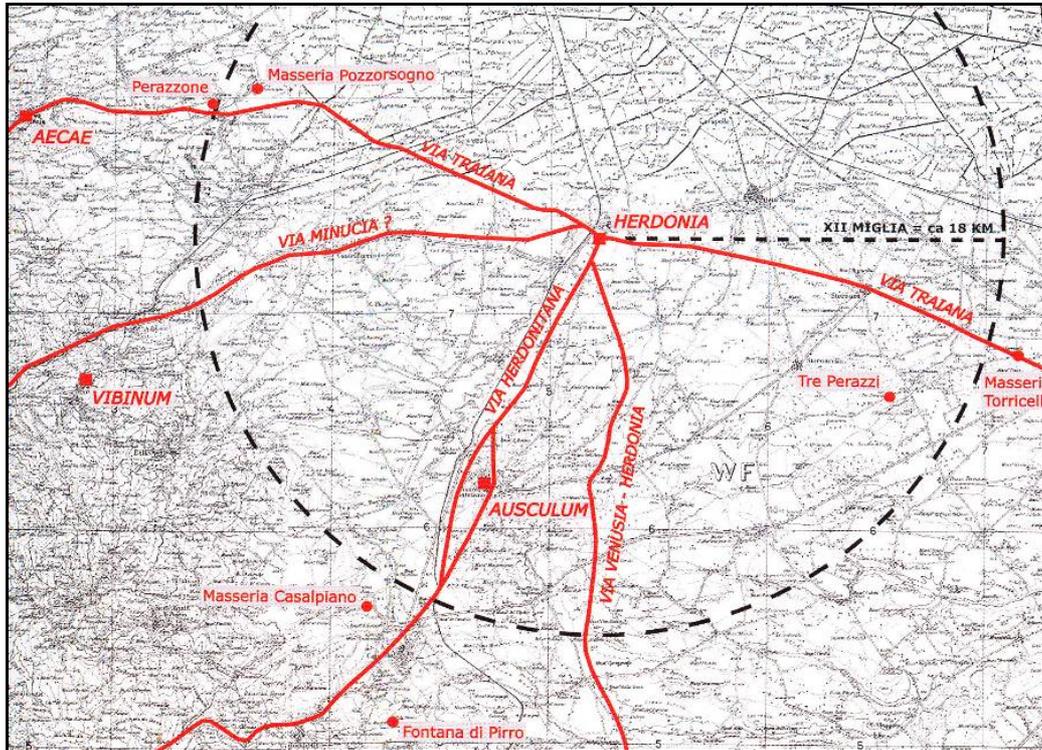
Fig. 1. Quadro d'insieme della viabilità antica (da CERAUDO 2015, fig. 4).

<sup>58</sup> CALÒ MARIANI 2004; BUSTO 2008; 2012; RUSSI 2017, p. 101, sito n. 178.

<sup>59</sup> GUALANDI, GUAITOLI, ANTONACCI SANPAOLO 1991, p. 75.

<sup>60</sup> ALVISI 1970.

La principale viabilità di epoca romana che interessa il sud-est italiano (*via Appia*<sup>61</sup>, *via Traiana*<sup>62</sup>, ed in epoca tarda, *via Herculea*<sup>63</sup>, **Fig. 11-12**) aveva la funzione di collegare gli Appennini (ed il centro di Benevento) con i porti romani sul mar Adriatico, attraverso le colonie di *Herdonia*, *Canusium* e *Venusia*. Il centro romano di *Ausculum*, data la stretta vicinanza con *Herdonia*, non è direttamente interessato dalla viabilità principale, ma si trova lungo il percorso della *via Herdonitana*, un asse viario di collegamento tra *Aeclanum* ed *Herdonia*.



**Fig. 12.** Ricostruzione della viabilità secondo Ceraudo (da CERAUDO 2008, p. 63).

La *via Herdonitana* probabilmente si sviluppava sul fondovalle del Carapelle, nell'area attualmente ripercorsa dalla linea ferroviaria Potenza - Foggia, ma doveva esistere un diverticolo collinare che si sviluppava in direzione del moderno centro di Ascoli Satriano, attorno alla quale si sarebbero sviluppate le necropoli della collina del Serpente e di via Giuseppe Ciotta, il *vicus* di Fontana di Rano ed il mausoleo di Sedia d'Orlando, e che in corrispondenza della villa di Sedia d'Orlando si sarebbe ricollegata al percorso di fondovalle<sup>64</sup> (**Fig. 13**).

Il territorio di *Ausculum* è inoltre interessato da una serie di assi viari, tra cui il collegamento da *Herdonia* a *Venusia* (*via Venusia - Herdonias*, **Fig. 14**). La via (V 01), realizzata in epoca diocleziana, costituiva una bretella di collegamento tra la *via Traiana*, la *via Herculia* e la *via Appia*. Sulla base della ricostruzione da analisi di foto aerea

<sup>61</sup> CERAUDO 2015; MARCHI 2019.

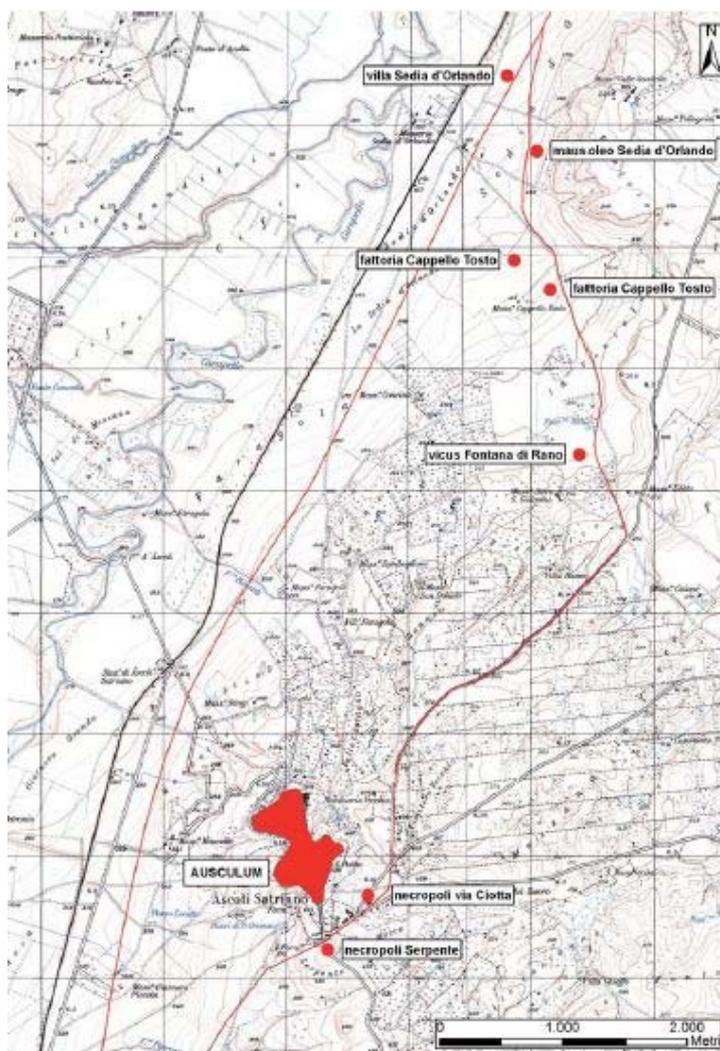
<sup>62</sup> CERAUDO 2008.

<sup>63</sup> DEL LUNGO 2013; 2017; CERAUDO, FERRARI 2016.

<sup>64</sup> GOFFREDO ET AL. 2012; 2013.

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

proposta da Alvisi<sup>65</sup>, da *Herdonia* la via corre in direzione meridionale ed entra nel territorio comunale di Ascoli Satriano a nord di Masseria Montecorvo; quindi verso Masseria Capo d'Acqua, lasciando sulla destra Coppa Finocchiaro, lungo il sentiero che passa da Ciminiera a S. Antonio. Il tracciato attraversa quindi Contrada La Croce, per giungere all'Ofanto ad est della Masseria Canestrello ed attraversarlo in corrispondenza di un ponte in contrada Camarda - San Nicola (Melfi, PZ)<sup>66</sup> dove si sarebbe poi collegata con la *via Herculia* in corrispondenza della *statio Beleianum*, identificata con la villa individuata a Serra dei Canonici (Melfi, PZ)<sup>67</sup>.



**Fig. 13. Ricostruzione della *via Herdonitana* (da GOFFREDO ET AL. 2012, p. 318, fig. 20).**

<sup>65</sup> ALVISI 1970, pp. 66-67.

<sup>66</sup> Si tratta di una struttura che l'Alvisi non ha visionato perché non si conservava, ma viene descritto in stato di rudere da Iacobone (IACOBONE 1935) e sappiamo da documenti di XIII che sotto gli Svevi venne più volte riparato con le rendite della *Massaria Imperiale apud Sanctum Nicolaum de Aufido* (San Nicola di Melfi).

<sup>67</sup> DEL LUNGO 2013, pp. 24-25, 48-49, 75 con bibl. prec..

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

L'asse stradale- la cui ricostruzione proposta da Alvisi è comunemente accettata dagli studiosi<sup>68</sup> - sembra essere rimasta in uso per un lungo periodo, data la presenza di siti come San Marchitto, Capo d'Acqua e San Donato che si sviluppano a breve distanza<sup>69</sup> (Fig. 15).

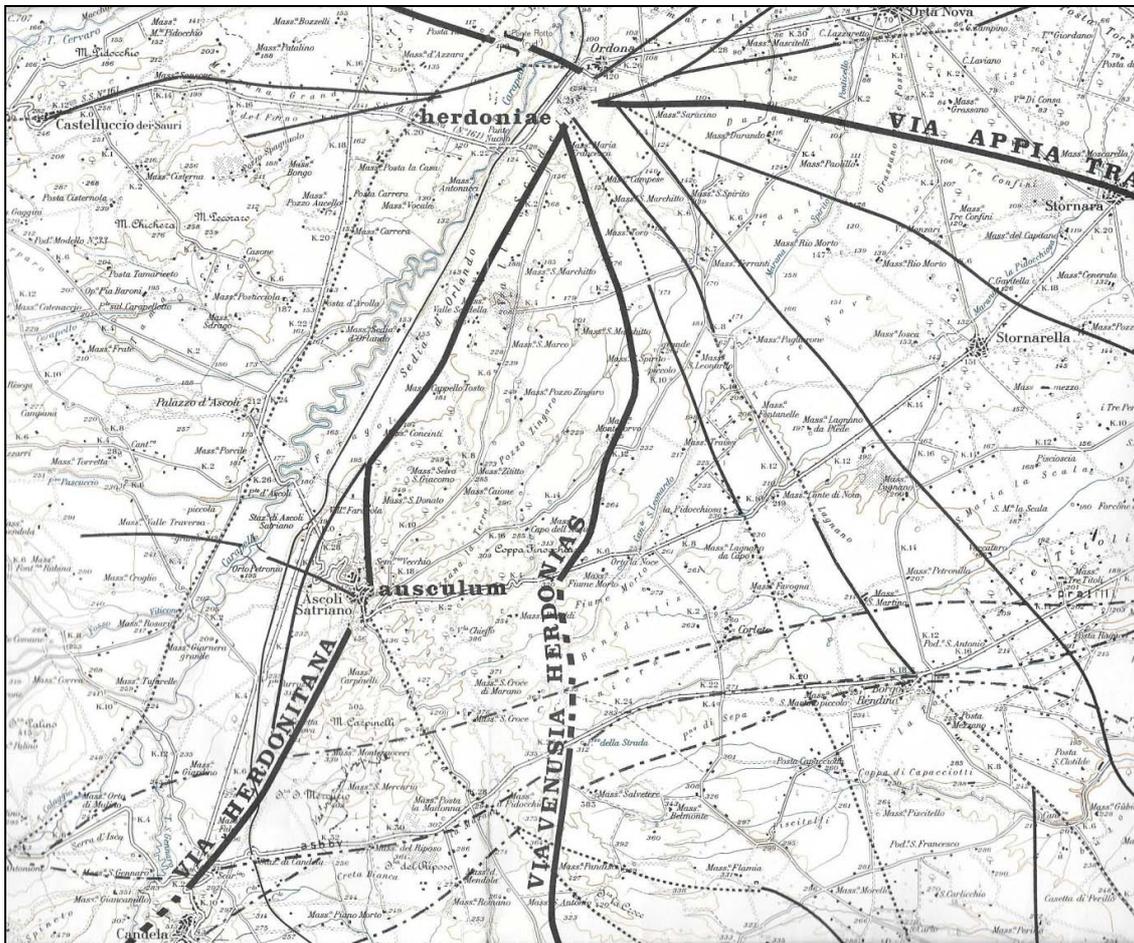


Fig. 2. La viabilità di epoca romana ricostruita da Alvisi dell'area tra Ortona e Candela (da ALVISI 1970, F. 175–Cerinola)

Dibattuto è invece il percorso della (così detta) 'via di Orazio' (V02); Desy (Fig. 16) propone un percorso lungo il Torrente Calaggio - Carapelle, che giungeva ad Ascoli Satriano (dove durante il viaggio avrebbero raggiunto una villa per il pernottamento) e da qui avrebbero poi raggiunto Canosa con un collegamento diretto (non dirigendosi quindi verso Ortona) dove il percorso si sarebbe intersecato con la *via Minucia*<sup>70</sup>. L'altra proposta di lettura ritiene che la via da Trevico (AV) avrebbe raggiunto il moderno centro di Candela attraverso le valli del Calaggio e del Torrente Canneto per proseguire sul pianoro che si sviluppa lungo la sponda sinistra dell'Ofanto, sino al ponte romano nei

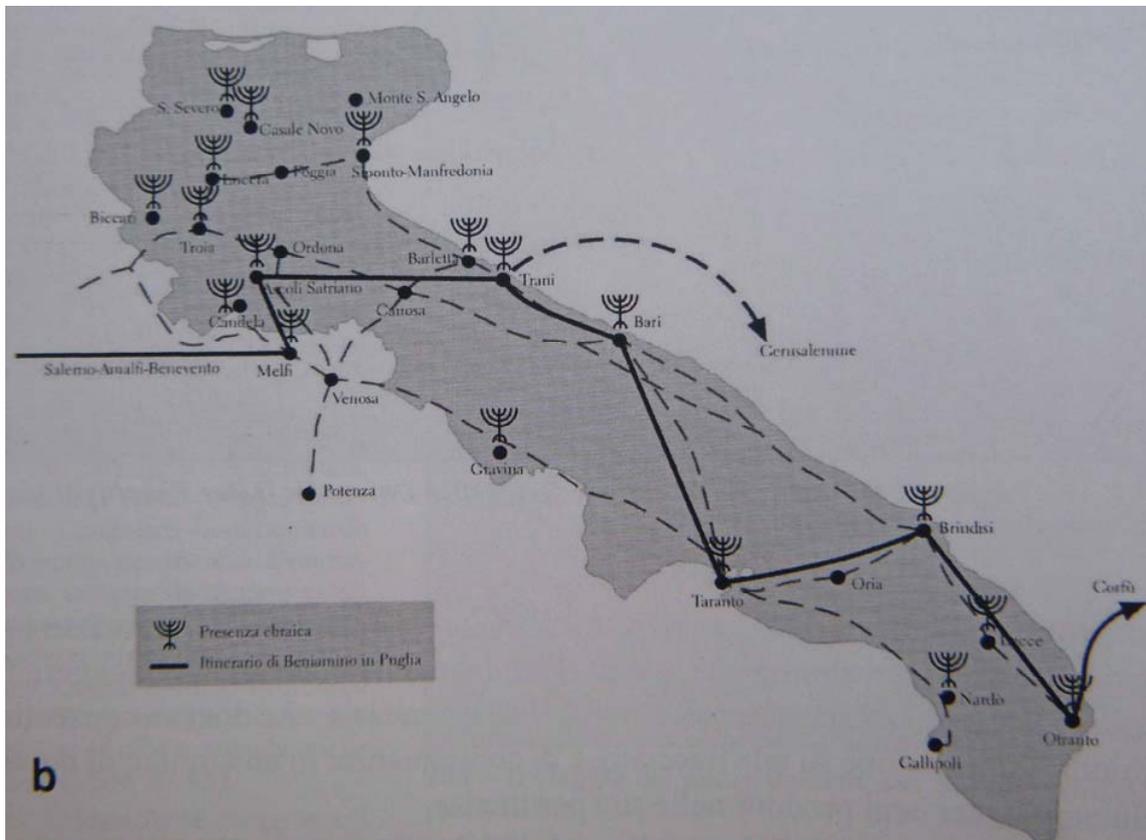
<sup>68</sup> FAVIA 2018, p. 192.

<sup>69</sup> A Capo d'Acqua, da indagini di superficie, è nota la presenza di un sito esteso con frequentazione di epoca romana che si protrae sino al VI-VII d.C. (ANTONACCI SANPAOLO 1991, pp. 120, 123, sito n. 12; ANTONACCI SANPAOLO ET AL. 1992, p. 840), dall'area provengono anche due tegole con bollo riferibile alla *gens venosina* dei *Babullii* a cui potrebbe essere attribuibile la proprietà della villa (GOFFREDO, FICCO 2009, p. 46 nota 77); FICCO 2015, p. 50 per San Marchitto e San Donato; FAVIA 2018, p. 200, nota 65.

<sup>70</sup> DESY 1988.

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

pressi di Canosa<sup>71</sup>; questa ipotesi, già avanzata da Alvisi, potrebbe essere rafforzata dai rinvenimenti di superficie in loc. Masseria S. Martino, un *vicus* posto nei pressi dell'area dove si svilupperà il *casale-castrum* di Corneto, e dove sono stati rinvenuti frammenti pertinenti al basamento di un monumento funerario di II-III secolo d.C.<sup>72</sup>, solitamente posti in relazione ad assi viari di una certa importanza.



**Fig. 15. Itinerario di Beniamino di Tudela (1159-1167) all'interno della maglia viaria pugliese dell'epoca (da FAVIA 2018, p. 206, fig. 208b)**

<sup>71</sup> ALVISI 1970, pp. 111-116 con bibl. prec.; VOLPE 1990, p. 89; GOFFREDO 2011, p. 76.

<sup>72</sup> ALVISI 1970, p. 112, nota 61; FAVIA, GOFFREDO 2012, p. 511; FAVIA, GOFFREDO, VALENZANO 2012, pp. 30-33.

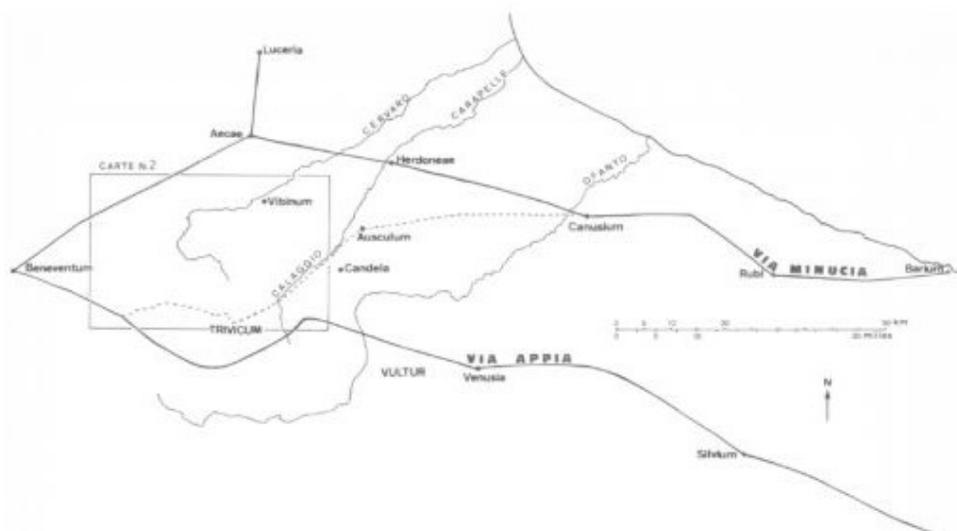


Fig. 16. La 'via di Orazio' secondo la ricostruzione di Desy (da DESY 1988).

In epoca altomedievale sembra esistere una via di collegamento da Benevento e la valle del Carapelle, dove dovevano essere presenti terreni di proprietà dell'aristocrazia e della chiesa di Benevento; il percorso doveva snodarsi sino ad *Aequum Tuticum* percorrendo la *via Traiana*, quindi verso Scampitella percorrendo la *via Herculia* e da qui raggiungere Ascoli Satriano ed Ortona attraverso un percorso di fondovalle che ripercorreva la *via Herdonitana*<sup>73</sup>.

Lo studio di Giovanna Alvisi ha individuato altri percorsi viari che ricadono nell'area di studio (**V03-V05**), due con direzione SO-NE (**V03-V04**) - che si sviluppano paralleli alla viabilità **V02** e che costituiscono due proposte alternative alla 'via di Orazio'- ed uno (**V05**) che da Ascoli Satriano si sviluppa in senso N-S e che sembra diramarsi in due diversi percorsi immediatamente a NO della *via Venusia - Herdonias* (**V01**). Una delle due diramazioni (**V05b**) sembra seguire un percorso molto frastagliato, caratterizzato da sensibili salti di quota.

Oltre ai percorsi terrestri è bene sottolineare come un importante ruolo di collegamento venisse svolto dai percorsi fluviali, in particolare dall'Ofanto, che dalle fonti antiche è uno dei pochi che viene menzionato come navigabile<sup>74</sup>.

La valle del fiume Ofanto ed il Tavoliere sono interessati dalla viabilità tratturale di collegamento tra le Murge e l'Appennino ben documentata dalla cartografia storica, in particolare nell'Atlante dei fratelli Michele nella 'Locatione di Cornito' (**Fig. 10**) e nella 'Locatione di Valle Cannella'<sup>75</sup>. Nell'area oggetto di studio sono presenti tre alcuni tratturi (**Fig. 17**), sottoposti a vincolo con D.M. 22-12-1983, il cui tracciato viene indicato sulla base delle indicazioni della Carta dei Tratturi, i cui percorsi sono in parte stati ripresi dalla moderna viabilità:

<sup>73</sup> BUGLIONE ET AL. 2015, pp. 200-201 con bibl. prec.

<sup>74</sup> VOLPE 1990, pp. 93-94.

<sup>75</sup> Si veda per la valle dell'Ofanto GOFFREDO 2011, pp. 29-44.

- Tratturello n. 36 (Foggia - Ascoli - Lavello)
- Braccio n. 53 (Lagnano - Candela)
- Tratturello n. 54 (Candela - Montegentile)

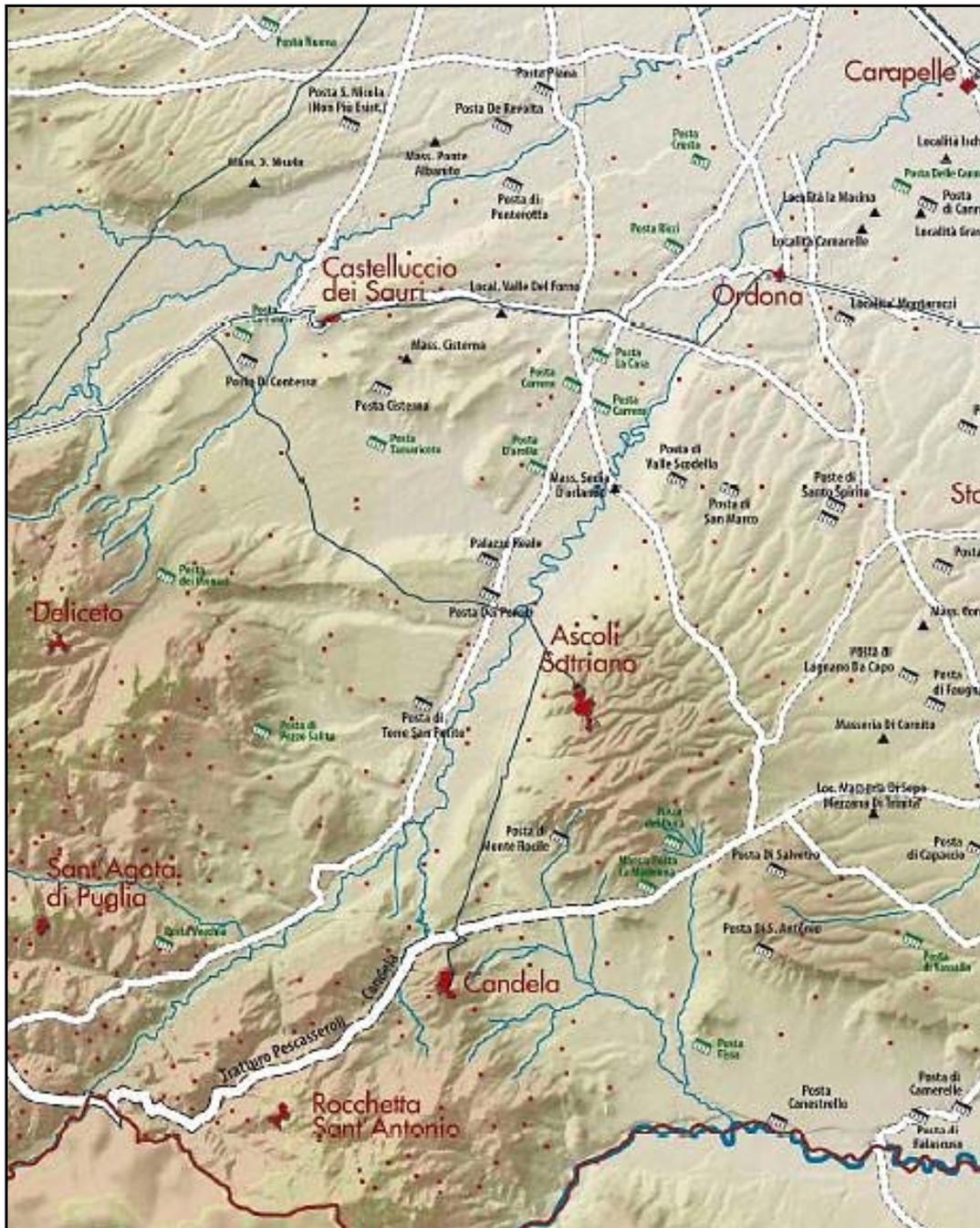


Fig. 17. Indicazione dei tratturi e delle poste nella zona compresa tra Foggia e Candela dall'Atlante del Piano Paesaggistico regionale della Puglia, Tav. 3.2.4.8.

## 6. Schede dei siti noti da bibliografia

Di seguito si riporta una descrizione dei siti archeologici noti da bibliografia presenti all'interno di un'area pari a 100 km<sup>2</sup> attorno alle opere in oggetto (**TAV. 1**).

<b>Numero di sito</b>	001
<b>Località</b>	Masseria Belmonte
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4556723.716 E 2574043.4994
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=112107">http://cartapulia.it/dettaglio?id=112107</a> ), Località Masseria Belmonte 1, FGBIS000925

<b>Numero di sito</b>	002
<b>Località</b>	Masseria Belmonte
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4556751.3329 E 2573814.5332
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112092">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112092</a> ), Località Masseria Belmonte 1, FGBIS000918

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	003
<b>Località</b>	Masseria Pandisci
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4556009.1419 E 2573079.8706
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112076">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112076</a> ), Località Masseria Pandisci, FGBIS000911

<b>Numero di sito</b>	004
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434043 Masseria il Pidocchio
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4555641.8851 E 2572113.8117
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112061">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112061</a> ), Località Masseria Sant'Antonio, FGBIS000905

<b>Numero di sito</b>	005
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434043 Masseria il Pidocchio
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4556069.4484 E 2572006.0847
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Analisi di foto aerea e ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	La lettura delle fotografie aeree e la successiva verifica sul campo hanno permesso l'individuazione di un'area del diametro di circa 90 m, caratterizzata da una significativa concentrazione di ceramica d'impasto con decorazione impressa
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111975">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111975</a> ), Villaggio Salvetero 15, FGBIS000869

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	006
<b>Località</b>	Pidocchio
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434043 Masseria il Pidocchio
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4557455.9305 E 2571631.7807
<b>Datazione</b>	Età repubblicana
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Concentrazione di materiali ceramici e di laterizi ritenuti pertinenti ad una fattoria di epoca romana repubblicana
<b>Interpretazione</b>	Fattoria repubblicana
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111023">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111023</a> ), Località Pidocchio - Fattoria, FGBIS000467

<b>Numero di sito</b>	007
<b>Località</b>	Posta del Duca
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434043 Masseria il Pidocchio
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4557435.4007 E 2570187.656
<b>Datazione</b>	Età repubblicana - età tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Ampia area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di materiali in superficie riconducibile alla presenza di una fattoria di età repubblicana e della prima età imperiale, alla quale si sovrappose una villa di età imperiale e tardoantica. L'evidenza di superficie non consente di procedere alla definizione del numero e articolazione delle componenti interne. La dispersione si estende su entrambi i lati della A16, tagliata dalla realizzazione della stessa.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria repubblicana (fine IV - inizi II sec. a.C./I sec. a.C.), villa di età imperiale (I-III d.C.) e di età tardoantica (IV-VI sec. d.C.)
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=125366">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=125366</a> ; <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=125371">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=125371</a> ), Località Posta del Duca 1-2-3-4, FGBIU000798- FGBIU000799

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	008
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4557869.7098 E 2572500.7857
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di medie dimensioni caratterizzato da un doppio fossato perimetrale principale e da uno singolo secondario ad esso adiacente.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112046">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112046</a> ), Località Salveterere 11- Villaggio, FGBIS000899

<b>Numero di sito</b>	009
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558036.4687 E 2572484.7616
<b>Datazione</b>	Età tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria di epoca tardoantica (IV-VI sec. d.C.)
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110976">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110976</a> ), Località Salveterere 10- Fattoria, FGBIS000450

<b>Numero di sito</b>	010
<b>Località</b>	San Donato
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434043 Masseria il Pidocchio - 434044 Masseria delle Rose
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558245.5817 E 2571545.4047
<b>Datazione</b>	Età repubblicana e tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria di epoca repubblicana (fine IV - II sec. a.C.) e tardoantica (IV-VI sec. d.C.). Si sottolinea che in occasione delle attività di assistenza archeologica alla realizzazione della SE di Camerelle di Terna S.p.A., nell'area direttamente interessata dalle opere civili non sono state individuate evidenze, il materiale ceramico di superficie risultava essere in giacitura secondaria.

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111006">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111006</a> ), Località San Donato 2- Fattoria, FGBIS000461
---------------------	--

<b>Numero di sito</b>	011
<b>Località</b>	Pozzo della Strada
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434044 Masseria delle Rose
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558368.7251 E 2572033.7057
<b>Datazione</b>	Età repubblicana e tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria di epoca repubblicana (fine IV - II sec. a.C.) e tardoantica (IV-VI sec. d.C.).
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111116">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111116</a> ), Località Pozzo della Strada 1- Fattoria, FGBIS000504

<b>Numero di sito</b>	012
<b>Località</b>	Pozzo della Strada
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434044 Masseria delle Rose
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558517.518 E 2572335.2037
<b>Datazione</b>	Età repubblicana e tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria di epoca repubblicana (fine IV - II sec. a.C.) e tardoantica (IV-VI sec. d.C.).
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111132">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111132</a> ), Località Pozzo della Strada 2- Fattoria, FGBIS000511

<b>Numero di sito</b>	013
<b>Località</b>	Pozzo della Strada
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434044 Masseria delle Rose
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558519.2775 E 2572127.2372
<b>Datazione</b>	Età repubblicana e tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria di epoca repubblicana (fine IV - II sec. a.C.) e tardoantica (IV-VI sec. d.C.).
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111088">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111088</a> ), Località Pozzo della Strada 3- Fattoria, FGBIS000493

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	014
<b>Località</b>	Pozzo della Strada
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434044 Masseria delle Rose
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558584.4193 E 2572258.6635
<b>Datazione</b>	Età repubblicana e tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria di epoca repubblicana (fine IV - II sec. a.C.) e tardoantica (IV-VI sec. d.C.).
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111101">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111101</a> ), Località Pozzo della Strada 4- Fattoria, FGBIS000498

<b>Numero di sito</b>	015
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4557153.5684 E 2573769.4685
<b>Datazione</b>	Età repubblicana
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria di epoca repubblicana (fine IV - II sec. a.C.).
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111298">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111298</a> ), Località Salvetere 7 - Fattoria, FGBIS000586

<b>Numero di sito</b>	016
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4557708.3577 E 2573337.651
<b>Datazione</b>	Età repubblicana
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria di epoca repubblicana (fine IV - II sec. a.C.).
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110960">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110960</a> ), Località Salvetere 6 - Fattoria, FGBIS000444

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	017
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558141.673 E 2573121.3896
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie, analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	Vasta area caratterizzata dalla presenza di una scarsa densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo, riconducibile alla presenza di un villaggio neolitico. Il sito è anche visibile in fotografia aerea.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110715">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110715</a> ), Località Salvetere 5 - Villaggio, FGBIS000373

<b>Numero di sito</b>	018
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558191.7567 E 2573300.4924
<b>Datazione</b>	Età dauna
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie, analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	Vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo, riconducibile alla presenza di un villaggio daunio di età arcaica.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio di epoca dauna arcaica (VII-VI sec. a.C.)
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110699">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110699</a> ), Località Salvetere 2 - Villaggio, FGBIS000369

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	019
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434041 Benedictis - 434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558319.7264 E 2573222.0929
<b>Datazione</b>	Età eneolitica, età del bronzo, età dauna
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo, riconducibile alla presenza di una frequentazione di epoca eneolitica (non meglio definita), di un villaggio datato genericamente all'età del bronzo e di villaggio dauno di età arcaica.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio di epoca eneolitica (III millennio a.C.), età del bronzo, età dauna arcaica (VII-VI sec. a.C.)
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=1107649">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=1107649</a> ; <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110732">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110732</a> ), Località Salvetero 12 - Villaggio, FGBIS000387; Località Salvetero 1 - Villaggio, FGBIS000378

<b>Numero di sito</b>	020
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434041 Benedictis
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558318.9864 E 2573392.1474
<b>Datazione</b>	Età romana imperiale, età tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo, riferibile alla presenza di una fattoria di età romano-imperiale e tardoantica.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria di epoca imperiale (I-III sec. d.C.) e tardoantica (IV-VI sec.d.C.)
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110748">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110748</a> ), Località Salvetero 4 - Fattoria, FGBIS000382

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	021
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434041 Benedictis
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558541.3226 E 2573540.6762
<b>Datazione</b>	Età del bronzo, età romana repubblicana, età romana imperiale, età tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo riferibili ad un insediamento genericamente datato all'età del Bronzo che in età repubblicana ed imperiale viene rioccupato per la realizzazione di una fattoria che presenta una fase d'uso sino all'età tardoantica quando la struttura si amplia, sebbene sul terreno non sia stato possibile riconoscere una distinzione funzionale tra i vari settori della struttura.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio età del Bronzo, fattoria di repubblicana (fine IV-II secolo a.C.), età romana repubblicana (I sec. a.C.), epoca imperiale (I-III sec. d.C.) e tardoantica (IV-VI sec. d.C.)
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111040">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111040</a> ; <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111056">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111056</a> ; <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=124809">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=124809</a> ), Località Salvetero 3 - Villaggio, FGBIS000474, Località Salvetero 13 - Fattoria, FGBIS000481, Località Salvetero 9 - Fattoria, FGBIU000679

<b>Numero di sito</b>	022
<b>Località</b>	La Fica
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434043 Masseria il Pidocchio
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4557520.116 E 2569286.484
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Il sito viene segnalato sulla Carta dei Beni Culturali come un villaggio di età neolitica sebbene nella descrizione si riporti la presenza di ceramica e laterizi certamente non attribuibili a tale epoca.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110882">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110882</a> ), Località La Fica 3 - Villaggio, FGBIS000418

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	023
<b>Località</b>	La Fica
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434043 Masseria il Pidocchio
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4557782.6355 E 2569220.9605
<b>Datazione</b>	Età eneolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area caratterizzata dalla presenza di una discreta quantità di ceramica di impasto. Si segnala la presenza di una punta di freccia in selce.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio eneolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110651">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110651</a> ), Località La Fica 2 - Villaggio, FGBIS000354

<b>Numero di sito</b>	024
<b>Località</b>	La Fica
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434043 Masseria il Pidocchio
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558071.9255 E 2568979.1294
<b>Datazione</b>	Età romana repubblicana
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Casa rurale di epoca repubblicana (IV - II sec. a.C.)
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110897">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=110897</a> ), Località La Fica 1 - Casa rurale, FGBIS000423

<b>Numero di sito</b>	025
<b>Località</b>	Posta del Duca
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434044 Masseria delle Rose
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558331.8254 E 2568956.6671
<b>Datazione</b>	Età romana repubblicana
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Medio-piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo
<b>Interpretazione</b>	Casa rurale di epoca repubblicana (IV - II sec. a.C.)
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=131432">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=131432</a> ), Località Posta del Duca 4 - Fattoria, FGBIU001564

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	026
<b>Località</b>	Posta del Duca
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434044 Masseria delle Rose
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558367.406 E 2569149.5201
<b>Datazione</b>	
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Il sito viene indicato sulla Carta dei Beni Culturali della Puglia, ma non viene descritto
<b>Interpretazione</b>	
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/home">http://cartapulia.it/web/guest/home</a> )

<b>Numero di sito</b>	027
<b>Località</b>	Masseria Carcagnella
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434081 Masseria Carcagnella
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4554103.8744 E 2574647.7693
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale all'interno del quale si distinguono alcuni compounds interni.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112302">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112302</a> ), Masseria Carcagnella - Villaggio, FGBIS000995

<b>Numero di sito</b>	028
<b>Località</b>	Masseria Flamia
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434081 Masseria Carcagnella
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4555413.4743 E 2575635.3852
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di medie dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale. Si distinguono anche alcuni compounds interni.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112151">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112151</a> ), Masseria Flamia 5 - Villaggio, FGBIS000943

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	029
<b>Località</b>	Masseria Belmonte
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4556996.3927 E 2574953.5677
<b>Datazione</b>	Età tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo
<b>Interpretazione</b>	Fattoria tardoantica (IV - VI sec. d.C.)
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111281">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111281</a> ), Masseria Belmonte 4 - Fattoria, FGBIS000578

<b>Numero di sito</b>	030
<b>Località</b>	Masseria Flamia
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4556108.5221 E 2575769.0207
<b>Datazione</b>	Età repubblicana, età romana imperiale e tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo
<b>Interpretazione</b>	Fattoria con continuità d'uso dal IV a.C. al VI sec. d.C.
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111408">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111408</a> ), Masseria Flamia 1 - Fattoria, FGBIS000632

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	031
<b>Località</b>	Masseria Flamia
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	435054 Masseria Flamia
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4554572.8525 E 2576690.9884
<b>Datazione</b>	Età repubblicana, età romana imperiale e tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Ampia area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di materiali in superficie riconducibile alla presenza di una villa di età imperiale e tardoantica, sorta nell'area di una preesistente fattoria di età repubblicana e della prima età imperiale
<b>Interpretazione</b>	Fattoria con continuità d'uso dal IV a.C. al VI sec. d.C.
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=125326">http://cartapulia.it/dettaglio?id=125326</a> ; <a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=125328">http://cartapulia.it/dettaglio?id=125328</a> ), Masseria Flamia 2 - Fattoria, FGBIS000785; Masseria Flamia 3 - Fattoria, FGBIS000786

<b>Numero di sito</b>	032
<b>Località</b>	Masseria Flamia
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	435054 Masseria Flamia
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4553452.5906 E 2576322.6585
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area di concentrazione di frammenti di ceramica di impasto sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=111331">http://cartapulia.it/dettaglio?id=111331</a> ), Masseria Flamia 4 - Villaggio, FGBIS000599

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	033
<b>Località</b>	Masseria Flamia
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	435054 Masseria Flamia
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4553658.0802 E 2576453.5229
<b>Datazione</b>	Età repubblicana ed età tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria di epoca repubblicana (IV - II sec. a.C.) ed età tardoantica (IV-VI sec. d.C.)
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=111348">http://cartapulia.it/dettaglio?id=111348</a> ), Masseria Flamia 6 - Fattoria, FGBIS000607

<b>Numero di sito</b>	034
<b>Località</b>	Masseria Belmonte
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4556718.8787 E 2575676.3572
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area di concentrazione di frammenti di ceramica di impasto sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=111266">http://cartapulia.it/dettaglio?id=111266</a> ), Masseria Belmonte 3 - Villaggio, FGBIS000572

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	035
<b>Località</b>	Sabato di Dietro
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	435013 Piscitelli
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4557041.1885 E 2576061.1123
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di medie dimensioni delimitato da un doppio fossato perimetrale di forma leggermente irregolare. Si distinguono anche alcuni compounds interni.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/dettaglio?id=112137">http://cartapulia.it/dettaglio?id=112137</a> ), Località Sabato di Dietro - Villaggio, FGBIS000937

<b>Numero di sito</b>	036
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4557734.8913 E 2574647.1737
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di grandi dimensioni visibile in fotografia aerea. Si distinguono diversi fossati concentrici ed alcuni compounds.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112122">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112122</a> ), Salvetero 14 - Villaggio, FGBIS000931

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	037
<b>Località</b>	Serra del Riposo
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434032 Serra San Mercurio - 434043 Masseria il Pidocchio
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4556215.714 E 2568874.1661
<b>Datazione</b>	Età repubblicana, età romana imperiale e tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo
<b>Interpretazione</b>	Fattoria con continuità d'uso dal IV a.C. al VI sec. d.C.
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111165">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111165</a> ; <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111148">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111148</a> ), Località Serra del Riposo 1 - villa, FGBIS000526; Località Serra del Riposo 2 - Fattoria, FGBIS000518

<b>Numero di sito</b>	038
<b>Località</b>	Serra La Croce
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434081 Masseria Carcagnella
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4554613.0775 E 2573050.7477
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Indagine archeologica
<b>Descrizione</b>	Durante indagini di archeologia preventiva per la realizzazione di un parco eolico sono stati rinvenuti due tratti di fossato che delimitavano un abitato posto su un pianoro affacciato sulla valle dell'Ofanto. La posizione topografica del sito è molto 'arroccata', facilmente difendibile; la ceramica rinvenuta negli strati di oblitterazione del fossato è riferibile al neolitico antico (ceramica impressa).
<b>Interpretazione</b>	Villaggio trincerato datato al neolitico antico
<b>Bibliografia</b>	Sanseverino 2016, pp. 9, 19, figg. 21-22.

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	039
<b>Località</b>	Parco
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434044 Masseria delle Rose
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558793.1546 E 2568871.6158
<b>Datazione</b>	Età del bronzo, età repubblicana
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo riconducibile alla presenza di un villaggio dell'età del Bronzo, al quale si sovrappose una fattoria di età romana. L'evidenza di superficie non consente di procedere alla definizione del numero e articolazione delle componenti interne.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio dell'età del Bronzo, fattoria di epoca repubblicana (fine IV - I secolo a.C.)
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111179">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111179</a> ; <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111193">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111193</a> ), Località Parco 1 - Villaggio, FGBIS000533, località Parco 3 - Fattoria, FGBIS000539

<b>Numero di sito</b>	040
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434041 Benedictis
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558897.9952 E 2573424.8875
<b>Datazione</b>	Età dauna
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio dauno di età arcaica (VII-VI secolo a.C.)
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111221">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111221</a> ), Località Salveterere 8 - villaggio, FGBIS000551

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	041
<b>Località</b>	Salvetere
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434041 Benedictis
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558942.6206 E 2573700.4337
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area di concentrazione di frammenti ceramici di impasto sulla superficie del terreno agricolo. Si segnala la presenza in superficie di frammenti di incannucciato.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio datato al Neolitico antico e medio
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111207">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111207</a> ), Località Salvetere 16 - villaggio, FGBIS000545

<b>Numero di sito</b>	042
<b>Località</b>	Piano di Sepa
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434041 Benedictis
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4559058.2191 E 2574183.7261
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	Villaggio neolitico di piccole dimensioni delimitato da un singolo fossato perimetrale.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112030">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=112030</a> ), Località Piano di Sepa 3 - villaggio, FGBIS000892

<b>Numero di sito</b>	043
<b>Località</b>	Piano di Sepa
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434041 Benedictis
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558893.0929 E 2574891.4878
<b>Datazione</b>	Età repubblicana, età romana imperiale e tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Casa rurale con continuità di frequentazione dal IV a.C. al VI d.C.
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111249">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111249</a> ), Località Piano di Sepa 2 - Casa rurale, FGBIS000564

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	044
<b>Località</b>	Piano di Sepa
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434041 Benedictis
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4559182.3496 E 2575093.0386
<b>Datazione</b>	Età neolitica, età repubblicana, età romana imperiale e tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Vasta area caratterizzata dalla presenza in superficie di una concentrazione di materiali riferibile alla presenza di una fattoria di età repubblicana e primo imperiale sovrapposta ad un villaggio neolitico. Alla fattoria si sovrappone inoltre una villa di età imperiale e tardoantica. L'evidenza di superficie non consente di procedere alla definizione del numero e articolazione delle componenti interne.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio neolitico, fattoria con continuità di frequentazione dal IV a.C. al VI d.C.
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=125333">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=125333</a> ), Località Piano di Sepa 5 - Fattoria, FGBIU000789

<b>Numero di sito</b>	045
<b>Località</b>	Piano di Sepa
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434042 Masseria Belmonte
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4558231.521 E 2574581.6407
<b>Datazione</b>	Età tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Piccola area di concentrazione di reperti ceramici e laterizi sulla superficie del terreno agricolo.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria tardoantica (IV a.C. al VI d.C.)
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111235">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111235</a> ), Località Piano di Sepa 1 - Fattoria, FGBIS000557

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	046
<b>Località</b>	Corleto
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434041 Benedictis
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4560511.6623 E 2574257.15
<b>Datazione</b>	Età neolitica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Ampia area di circa 100x75 m, caratterizzata da una significativa concentrazione di ceramica d'impasto con decorazione impressa.
<b>Interpretazione</b>	Villaggio del neolitico antico
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111634">http://cartapulia.it/web/guest/dettaglio?id=111634</a> ), Località Corleto - villaggio, FGBIS000717

<b>Numero di sito</b>	047
<b>Località</b>	Masseria Santa Croce
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434044 Masseria delle Rose
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4559023.9131 E 2569306.3192
<b>Datazione</b>	Età romana e tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	Il sito pluristratificato Santa Croce, situato a sud di Ascoli Satriano, raccoglie al suo interno una vasta area caratterizzata dalla presenza di una forte densità di reperti sulla superficie del terreno agricolo, riconducibile alla presenza di una fattoria di età repubblicana e della prima età imperiale, alla quale si sovrappose una villa di età imperiale e tardoantica. L'evidenza di superficie non consente di procedere alla definizione del numero e articolazione delle componenti interne.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria con frequentazione dal IV a.C. al I a.C. e villa dal I d.C. al VI d.C.
<b>Bibliografia</b>	Carta Beni Culturali della Puglia ( <a href="http://cartapulia.it/web/guest/home">http://cartapulia.it/web/guest/home</a> ), Località Santa Croce - fattoria

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	048
<b>Località</b>	La Marana
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434043 Masseria il Pidocchio
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4556385.157 E 2570636.0373
<b>Datazione</b>	Età romana e tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	In occasione del survey per il P.E. in Località San Mercurio, in relazione aerogeneratore n. 24 di progetto, è stata rinvenuta una concentrazione di materiale ceramico (TSI, TSA, ceramica a bande brune e rosse), laterizi e materilae lapideo riconducibile ad una villa rustica databili tra il I ed il VI secolo d.C.
<b>Interpretazione</b>	Villa rustica databili tra il I ed il VI secolo d.C.
<b>Bibliografia</b>	Archivio Soprintendenza ABAP Barletta-Andria-Trani e Foggia, Viarch P.E. Località San Mercurio.

<b>Numero di sito</b>	049
<b>Località</b>	La Marana
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Cartografia CTR</b>	434084 Masseria Romano
<b>Coordinate Gauss - Boaga</b>	N 4555339.0671 E 2571071.7252
<b>Datazione</b>	Età tardoantica
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ricognizione di superficie
<b>Descrizione</b>	In occasione del survey per il P.E. in Località San Mercurio, in relazione aerogeneratore n. 31 di progetto, è stata rinvenuta una concentrazione di materiale ceramico (TSA, ceramica acroma), laterizi e materilae lapideo riconducibile ad una villa fattoria di epoca tardoantica.
<b>Interpretazione</b>	Fattoria tardoantica.
<b>Bibliografia</b>	Archivio Soprintendenza ABAP Barletta-Andria-Trani e Foggia, Viarch P.E. Località San Mercurio.

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	V01
<b>Località</b>	De Benedittis, Ciminiera, Salvetero, Masseria Sant'Antonio,
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Datazione</b>	Età romana
<b>Tipo di segnalazione</b>	Analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	<p>Sulla base della ricostruzione da analisi di foto aerea proposta da Alvisi, da <i>Herdonia</i> la via corre in direzione meridionale ed entra nel territorio comunale di Ascoli Satriano a nord di Masseria Montecorvo; quindi verso Masseria Capo d'Acqua, lasciando sulla destra Coppa Finocchiaro, lungo il sentiero che passa da Ciminiera a S. Antonio. Il tracciato attraversa quindi Contrada La Croce, per giungere all'Ofanto ad est della Masseria Canestrello ed attraversarlo in corrispondenza di un ponte in contrada Camarda - San Nicola (Melfi, PZ) che non era più conservato al momento dello studio dell'Alvisi, ma i cui ruderi erano ben visibili negli anni '30. Attraversato l'Ofanto, sino a Venosa, seguirebbe il percorso che il Lugli aveva ipotizzato per la via Appia. Studi recenti sulla <i>via Herculia</i> ipotizzano che la strada, in loc. Camarda, si sarebbe poi collegata con la <i>via Herculia</i> stessa, in corrispondenza della <i>statio Beleianum</i>, identificata con la villa individuata a Serra dei Canonici (Melfi, PZ). L'ipotesi di Alvisi è comunemente ritenuta valida e lo studio del territorio di Ortona ed Ascoli Satriano ha messo in luce la presenza di numerosi insediamenti romani (fattorie e/o ville) lungo questo ipotetico percorso.</p> <p>La via sembra essere stata in uso per un lungo periodo; dall'analisi delle fonti è stato ipotizzato che nel corso del VII secolo d.C. sia stata percorsa da Costante II; i dati archeologici mostrano invece la presenza di due insediamenti (loc. San Marchitto - Ortona e loc. San Donato - Ascoli) e forse di un terzo (Capo d'Acqua) che si sviluppano a breve distanza. In un recente studio di Favia sulle fasi altomedievali e medievali di Ortona, lo studioso la rappresenta in una carta della viabilità del XII secolo.</p>
<b>Interpretazione</b>	<i>Via Venusia - Herdonias</i>
<b>Bibliografia</b>	ALVISI 1970, pp. 66-67; ANTONACCI SANPAOLO 1991, p. 123; MECCELLA 2011; DEL LUNGO 2013, pp. 24-25, 48-49, 75 con bibl. prec.; FICCO 2015, p. 50; FAVIA 2018, p. 200, nota 65

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	V02
<b>Località</b>	Monte La Fica, Cacafave, Piano delle Rose, Ciminiera, Corleto
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Datazione</b>	Età romana
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ipotesi ricostruttiva
<b>Descrizione</b>	<p>Viabilità orientata SO-NE che si sviluppa pressoché parallela alla SP 95, a N della stessa. Questa viabilità costituisce l'ipotesi ricostruttiva della 'via di Orazio' che ha avuto numerose proposte di lettura. Genericamente si ritiene che la via da Trevico seguisse la valle dell'Ufita quindi giungesse nella valle del Calaggio in corrispondenza di Torre Casone dove il fiume ha un guado e da qui si dirigesse alla confluenza con il fosso Canneto e da qui raggiunta l'area adesso occupata da Candela si sviluppava verso Canosa sul pianoro che domina la sponda sinistra dell'Ofanto. Riontino, Pratilli, Ashby e Lugli concordavano nel farla passare alla sinistra dell'Ofanto, a differenza di Petrocchia che la identificava con un percorso preistorico che si sviluppa sul lungofiume destro dell'Ofanto. Alvisi analizzando le ipotesi dei vari studiosi, propone, per il settore che interessa il nostro studio, la via possa svilupparsi a sud di San Mercurio e dirigersi verso località Corleto superata la quale, nei pressi di Masseria S. Martino è presente un importante insediamento, forse un <i>vicus</i> che ben poteva svilupparsi lungo il percorso viario e da qui avrebbe proseguito verso il ponte sull'Ofanto nei pressi di Canosa. Alvisi sottolinea come l'ipotesi ricostruttiva proposta sia il frutto dell'analisi tra i dati di foto aerea, di ricerca sul terreno e di analisi della cartografia perché l'analisi singola di ognuno dei tre dati non permetteva di avanzare ipotesi plausibili. Le recenti ricognizioni di superficie svolte in relazione allo studio diagnostico del <i>casale - castrum</i> di <i>Cornito</i> hanno permesso di localizzare con precisione le evidenze romane in corrispondenza del limite occidentale del pianoro occupato da Corneto, in località San Martino; questo percorso ricostruttivo è avvalorato dal rinvenimento di frammenti strutturali pertinenti ad un monumento funerario datato al II-III d.C.</p> <p>Desy ha invece ipotizzato un percorso lungo il Torrente Calaggio - Carapelle, che giungeva ad Ascoli Satriano (dove durante il viaggio avrebbero raggiunto una villa per il pernottamento) e da qui avrebbero poi raggiunto Canosa con un collegamento diretto (non dirigendosi quindi verso Ortona) dove il percorso si sarebbe intersecato con la <i>via Minucia</i>.</p>
<b>Interpretazione</b>	Viabilità di epoca romana
<b>Bibliografia</b>	ALVISI 1970, pp. 111-116 con bibl. prec.; DESY 1988; GOFFREDO 2011, p. 76; FAVIA, GOFFREDO 2012, p. 511; FAVIA, GOFFREDO, VALENZANO 2012, pp. 30-33

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Numero di sito</b>	V03
<b>Località</b>	Serra del Riposo, La Marana, Pozzo della Strada, Corleto
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Datazione</b>	Età romana
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ipotesi ricostruttiva
<b>Descrizione</b>	Viabilità orientata SO-NE che si sviluppa pressoché parallela alla SP 95. Ipotesi alternativa per la 'via di Orazio' proposta da Ashby.
<b>Interpretazione</b>	Viabilità di epoca romana
<b>Bibliografia</b>	ALVISI 1970, pp. 113-116 con bibl. prec. F. 175

<b>Numero di sito</b>	V04
<b>Località</b>	Masseria Plano Morto, Salvetero, Sabato Davanti
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Datazione</b>	Età romana
<b>Tipo di segnalazione</b>	Ipotesi ricostruttiva
<b>Descrizione</b>	Viabilità orientata SO-NE che si sviluppa pressoché parallela alla precedente viabilità V03. In corrispondenza della località Salvetero la traccia non risultava ben leggibile. Questa viabilità viene ritenuta da Riondino la via di collegamento tra Irpinia e Daunia; lo storico indica il passaggio di questa viabilità in località Visciglieto (adesso Bisciglieto, da lui erroneamente identificato con il sito dauno citato da Livio e identificato con un sito posto nei pressi di Lucera) e attribuisce all'abitato posto in quella località le tombe di una non meglio precisata necropoli scavata nelle vicinanze.
<b>Interpretazione</b>	Viabilità di epoca romana
<b>Bibliografia</b>	ALVISI 1970, pp. 113-116 con bibl. prec. F. 175

<b>Numero di sito</b>	V05
<b>Località</b>	Monti, Monte La Fica, Posta del Duca, La Marana
<b>Comune</b>	Ascoli Satriano
<b>Provincia</b>	FG
<b>Regione</b>	Puglia
<b>Datazione</b>	Età romana
<b>Tipo di segnalazione</b>	Analisi di foto aerea
<b>Descrizione</b>	Viabilità orientata NO-SE che segue un percorso a lato del quale sono stati individuati una serie di siti di epoca preistorica e romana. La via si segue dal limite meridionale dell'attuale abitato di Ascoli Satriano, in loc. Serpente. A SE della loc. La Marana, superato l'incrocio tra la SP 95 e la SP 90, prima di incrociarsi con la viabilità V01 <i>via Venusia - Herdonias</i> , la strada sembra diramarsi in due diversi percorsi. Il percorso occidentale (denominato V05a) prosegue in direzione NO-SE a mezzacosta del pendio di Serra La Croce e Serra Spavento. Il percorso denominato V05b che presenta un orientamento NO-E/SE si dirige verso il limite SO del pianoro di Salvetero e poi prosegue in direzione di Masseria Pandisci sviluppandosi a sud e poi a sud di Masseria Flamia e Posta Vassallo percorrendo un percorso caratterizzato da numerosi salti di quota anche rilevanti.

ASCOLI SATRANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

<b>Interpretazione</b>	Viabilità di epoca romana
<b>Bibliografia</b>	ALVISI 1970, F. 175

## **7. Aree sottoposte a vincolo**

La consultazione degli archivi digitali della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/listabeni>) non ha rivelato la presenza di aree e/o beni archeologici sottoposti a vincolo archeologico.

Sono però presenti una serie di strutture sottoposte a vincolo architettonico:

- Masseria Romano, masseria del XVIII secolo (1700), codice vincolo 75316-16-00174392
- Chiesa presso Masseria Romano, chiesa del XVII secolo (1600), codice vincolo 75314-16-00174393
- Masseria Salvetero, masseria del XVIII (1783), codice vincolo 75305-16-00174395
- Chiesa presso Masseria Salvetero, chiesa del XVIII secolo (1786), codice vincolo 75307-16-00174396
- Masseria Santa Croce, masseria del XVIII (1771), codice vincolo 75303-16-00174397
- Chiesa di Masseria Santa Croce, chiesa del XVIII secolo (1771), codice vincolo 75301-16-00174398

## 8. Analisi di Ortofoto

L'analisi delle fotografie aeree zenitali costituisce sicuramente un supporto prezioso ai fini di una più completa conoscenza delle evidenze di carattere archeologico e di una più efficace valutazione del rischio che tali presenze potrebbero subire da parte di opere di impatto sul territorio.

Per tale analisi sono stati consultati i seguenti siti:

- Portale Cartografico Nazionale, <http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>
- Sit Puglia, <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/TcAtePUTT/index.html>
- GoogleEarth.2020Google

Le foto aeree mostrano la vocazione agricola del territorio oggetto di indagine, in particolare destinato a cerealicoltura e seminativo (**Fig. 18**).

Lo studio dell'aerofotografie dell'area direttamente interessata dall'impianto fotovoltaico e nelle immediate vicinanze dello stesso si basa sull'analisi delle foto aeree del 2002-2018; nello specifico da GoogleEarth è stato possibile analizzare gli scatti del 10/11/2002, 16/05/2003, 13/05/2009, 21/06/2013, 04/07/2014, 29/05/2015, 04/08/2016, 27/08/2017, 21/10/2017 e 09/08/2019; dal Sit Puglia (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/TcAtePUTT/index.html>), sono state visionate le riprese AGEA del 1997, 2006, 2010, 2011, 2013, 2016; dal Portale Cartografico Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/>) è stato possibile analizzare le fotografie aeree riferibili agli anni 1988, 1994, 2000, 2006 e 2012.

Nell'area si individuano alcune anomalie verosimilmente riconducibili alla frequentazione antropica di epoca antica a cui si associano alcune anomalie relative ad interventi antropici di epoca moderna e/o contemporanea, funzionali alle lavorazioni agricole dell'area interessata dalle opere civili (**Fig. 19**).



Fig. 18. Ortofoto dell'area interessata dalle opere del 29/05/2015 (Fonte immagine : Google Earth)



Fig. 19. Ortofoto dell'area interessata dalle opere del 29/05/2015, particolare dei canali nel settore N (Fonte immagine : Google Earth)

**Anomalia A01 (Fig. 20)**

**Fotogrammi illustrativi:** Portale Cartografico Nazionale 2000, Google Earth 29/05/2015

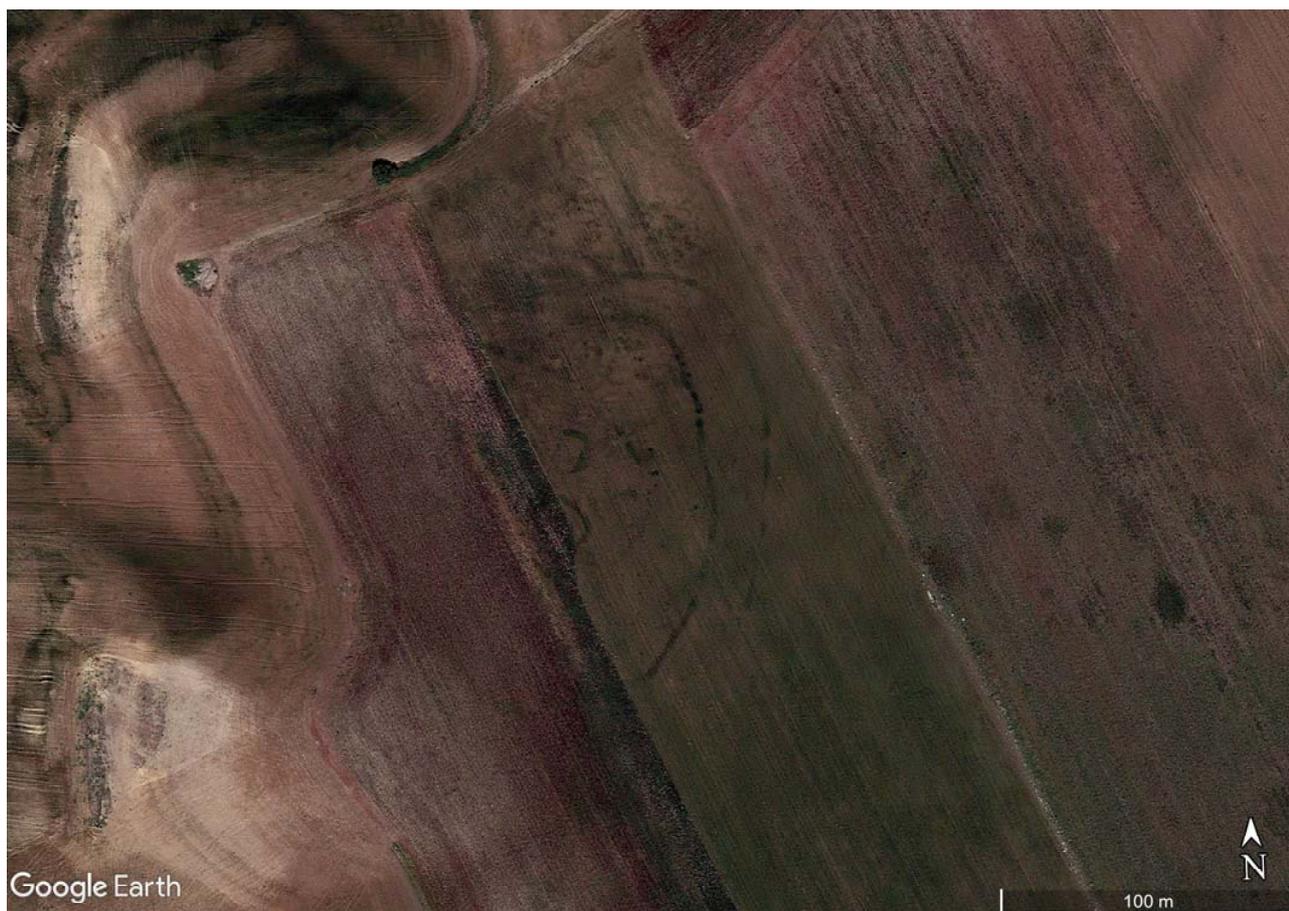
**Comune:** Ascoli Satriano, CTR 434043 Masseria il Pidocchio

**Località:** Salvetero

**Coordinate GAUSS-BOAGA:** N 4556184.9065; E 2571938.9419

**Tipo di anomalia:** tracce da vegetazione

**Descrizione:** anomalia individuata al limite settentrionale di un pianoro alla quota di m 420 s.l.m. che si sviluppa in direzione N-S in corrispondenza di un leggero salto di quota. Presenta una forma pressoché circolare di dimensioni massime pari a m 152 (N-S) x 131 (E-O) che sul lato N ed E sembra essere compresa all'interno di una anomalia circolare di dimensioni maggiori, che si interrompe in corrispondenza del limite meridionale e non si sviluppa ad E, dove è presente un salto di quota significativo. All'interno di questa coppia di anomalie concentriche sono presenti tracce di forma ovale o semicircolare di dimensioni minori (compunds?). Le tracce sono ben leggibili nel fotogramma del 29 maggio 2015 consultabile da Google Earth e, sebbene meno nitide, sono distinguibili anche nel fotogramma del 2000 visionabile sul Portale Cartografico Nazionale.



**Fig. 20. Ortofoto del 29/05/2015 che illustra l'anomalia riferibile al sito n. 5 (Fonte immagine : Google Earth)**

ASCOLI SATTRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

**Ipotesi interpretativa:** l'anomalia per forma e dimensioni potrebbe essere ritenuta pertinente ad un fossato perimetrale di un villaggio di epoca neolitica. La traccia corrisponde all'anomalia nota per il **sito n. 5**.

**Interferenza con le opere in progetto:** l'anomalia non è direttamente interessata dalle opere in progetto.

**Anomalia A02 (Fig. 21)**

**Fotogrammi illustrativi:** Portale Cartografico Nazionale 2006

**Comune:** Ascoli Satriano, CTR 434043 Masseria il Pidocchio

**Località:** Salvetera

**Coordinate GAUSS-BOAGA:** N 4555651.8133; E 2572099.9913

**Tipo di anomalia:** tracce da vegetazione

**Descrizione:** anomalia individuata al limite occidentale di un pianoro alla quota di m 422.2 s.l.m. che si sviluppa in direzione NO-SE e si affaccia sulla vallata sottostante (verso O) con un considerevole salto di quota. Presenta una forma pressoché ovale di dimensioni massime pari a m 99 (NO-SE) x 80 (NE-SO). All'interno dell'area delimitata dalla traccia non si leggono ulteriori anomalie in modo nitido, ma solamente alcune piccole tracce da vegetazione, forse riferibili a strutture interrato di piccole dimensioni. Le tracce sono ben leggibili nel fotogramma del 2006 visionabile sul Portale Cartografico Nazionale, mentre nelle altre foto consultate (sia del Portale Cartografico Nazionale stesso, che di Google Earth che del Sit Puglia) non sono visibili.

Si segnala che i limiti dell'anomalia sono indicati nella cartografia tecnica scaricabile dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ([https://www.paesaggiopuglia.it/tavole\\_pptr/pptr\\_6.3.1.html](https://www.paesaggiopuglia.it/tavole_pptr/pptr_6.3.1.html)), come se si trattasse di una dolina.

**Ipotesi interpretativa:** l'anomalia per forma e dimensioni potrebbe interpretata come un fossato perimetrale di un villaggio di epoca neolitica. La traccia corrisponde all'anomalia nota per il **sito n. 4**.



**Fig. 21. Ortofoto del 2006 che illustra l'anomalia riferibile al sito n. 4 (Fonte immagine : Portale Cartografico Nazionale)**

**Interferenza con le opere in progetto:** l'anomalia non è direttamente interessata dalle opere in progetto.

**Anomalia A03 (Fig. 22)**

**Fotogrammi illustrativi:** Portale Cartografico Nazionale 2006

**Comune:** Ascoli Satriano, CTR 434084 Masseria Romano

**Località:** Salvetera

**Coordinate GAUSS-BOAGA:** N 4555375.8714; E 2572148.8109

**Tipo di anomalia:** tracce da vegetazione

**Descrizione:** anomalia individuata al limite occidentale di un pianoro alla quota di m 422.6 s.l.m. che si sviluppa in direzione NO-SE e si affaccia sulla vallata sottostante (verso O e verso S) con un considerevole salto di quota. Presenta una forma pressoché ovale di dimensioni massime pari a m 99 (NO-SE) x 80 (NE-SO). All'interno dell'area delimitata dalla traccia non si leggono ulteriori anomalie in modo nitido, ma solamente alcune piccole tracce da vegetazione, forse riferibili a strutture interrato di piccole dimensioni. Le tracce sono ben leggibili nel fotogramma del 2006 visionabile sul Portale Cartografico Nazionale, mentre nelle altre foto consultate (sia del Portale Cartografico Nazionale stesso, che di Google Earth che del Sit Puglia) non sono visibili.

Si segnala che i limiti dell'anomalia sono indicati nella cartografia tecnica scaricabile dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ([https://www.paesaggiopuglia.it/tavole\\_pptr/pptr\\_6.3.1.html](https://www.paesaggiopuglia.it/tavole_pptr/pptr_6.3.1.html)), come se si trattasse di una dolina.

**Ipotesi interpretativa:** l'anomalia per forma e dimensioni potrebbe interpretata come un fossato perimetrale di un villaggio di epoca neolitica.



Fig. 22. Ortofoto del 2006 che illustra l'anomalia A03 (Fonte immagine : Portale Cartografico Nazionale)

**Interferenza con le opere in progetto:** l'anomalia non è direttamente interessata dalle opere in progetto.

#### **Anomalia A04 (Fig. 23)**

**Fotogrammi illustrativi:** Portale Cartografico Nazionale 2006, Google Earth 29/05/2015

**Comune:** Ascoli Satriano, CTR 434043 Masseria il Pidocchio

**Località:** Salvetera

**Coordinate GAUSS-BOAGA:** N 4556651.97; E 2572166.725

**Tipo di anomalia:** tracce da vegetazione

**Descrizione:** anomalia individuata al limite occidentale di un pianoro alla quota di m 402.4 s.l.m. che si sviluppa in direzione NO-SE e si affaccia su un lieve declivio (verso O e verso N). Presenta una forma pressoché ovale di dimensioni massime pari a m 86 (N-S) x 81 (E-O). All'interno dell'area delimitata dalla traccia non si leggono ulteriori anomalie in modo nitido. Le tracce sono ben leggibili nel fotogramma del 29 Maggio 2015 visionabile su Google Earth e sul fotogramma del 2006 consultabile sul Portale Cartografico Nazionale.

**Ipotesi interpretativa:** l'anomalia per forma e dimensioni potrebbe interpretata come un fossato perimetrale di un villaggio di epoca neolitica.



**Fig. 23. Ortofoto del 29/05/2015 che illustra l'anomalia A04 (Fonte immagine : Google Earth)**

**Interferenza con le opere in progetto:** interferenza diretta; l'anomalia è direttamente interessata dalle opere in tutta la sua estensione.

**Anomalia A05 (Fig. 24)**

**Fotogrammi illustrativi:** Portale Cartografico Nazionale 2006, Google Earth 29/05/2015

**Comune:** Ascoli Satriano, CTR 434042 Masseria Belmonte

**Località:** Salvetera

**Coordinate GAUSS-BOAGA:** N 4556648.213; E 2572478.1619

**Tipo di anomalia:** tracce da vegetazione

**Descrizione:** anomalia individuata su un pianoro alla quota di m 388.4 s.l.m. che si sviluppa in direzione NE-SO, con forma ovale che si interrompe bruscamente in corrispondenza del limite SE dove è presente il limite degli appezzamenti di terreno. Le dimensioni massime sono pari a m 140 (NE-SO) x 110 (NO-SE). All'interno dell'area delimitata dalla traccia non si leggono ulteriori anomalie in modo nitido. Le tracce sono ben leggibili nel fotogramma del 29 Maggio 2015 visionabile su Google Earth e sul fotogramma del 2006 consultabile sul Portale Cartografico Nazionale.

**Ipotesi interpretativa:** l'anomalia per forma e dimensioni è di difficile interpretazione.

**Interferenza con le opere in progetto:** interferenza non direttamente interessata dalle opere in progetto.



**Fig. 24. Ortofoto del 29/05/2015 che illustra l'anomalia A05 (Fonte immagine : Google Earth)**

## 9. Ricognizione di superficie

Il lavoro è stato commissionato durante il mese di Aprile 2020 ed è stata effettuata una prima ricognizione di superficie nei giorni 30 Aprile e 01 Maggio 2020, in condizioni climatiche buone.

Dato l'avanzato stato di crescita delle colture (cereali- grano, orzo ed avena- e seminativo - favino) non è stato possibile eseguire una ricognizione sistematica su tutti i terreni interessati dalle opere. Dove è stato possibile è stata eseguita una ricognizione con **n. 2 ricognitori a una distanza media di m 15**; in altri terreni, dove non è stato possibile accedere a causa dell'avanzato stato di crescita delle colture, l'area è stata solamente perimetrata, ma non ricognita (**Figg. 25-39**).



Fig. 25. Campo FV 1, l'area SE vista da S.



Fig. 26. Campo FV 1, l'area centro-meridionale vista da S.



Fig. 27. Campo FV 1, l'area centrale vista da S.



Fig. 28. Campo FV 1, l'area posta a SE di Masseria Salvetera vista da SO.



Fig. 29. Campo FV 2, il limite NE visto da NE.



Fig. 30. Campo FV 2, il settore settentrionale visto da N/NO.



Fig. 31. Campo FV 2, il settore centro - settentrionale visto da N/NO.



Fig. 32. Campo FV 2, il settore centro - settentrionale visto da S/SE.



Fig. 33. Campo FV 2, il settore meridionale visto da S/SE.

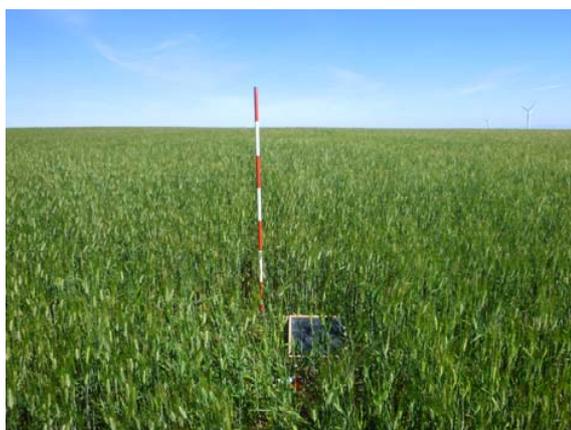


Fig. 34. Campo FV 2, il settore centrale visto da S/SE.



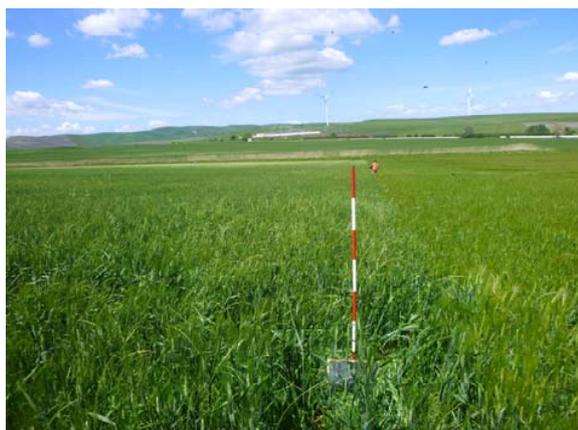
**Fig. 35. Campo FV 2, il limite meridionale e la vallata sottostante con Masseria S. Antonio.**



**Fig. 36. Campo FV 3, settore NE, limite SO visto da SO.**



**Fig. 37. Campo FV 3, settore NE, limite E/SE visto da NE.**



**Fig. 38. Campo FV 3, settore NE, limite E/SE visto da E/SE.** **Fig. 39. Campo FV 3, settore NE, sporadico.**

In accordo con il funzionario responsabile della Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, dott. I.M. Muntoni, la ricognizione sistematica è stata svolta dopo che sono state completate le attività di mietitura. Al momento in cui tutti i terreni interessati dalle opere sono risultati accessibili, nei giorni 04, 05, 12 e 13 Luglio 2020, è stata svolta una ricognizione sistematica di tutti i terreni con **n. 2 ricognitori a una distanza media di m 10.**

L'intero progetto si colloca nell'agro del Comune di Ascoli Satriano (FG), in località Salvetera, ad E/SE della SP 95 e della A16.

Il progetto del **cavidotto** si attesta lungo una strada interpoderale che si immette sulla SP 95 con un ponticello che attraversa l'autostrada A16, in corrispondenza dell'ingresso della S.E. Terna di Camerelle che si dispone lungo la SP 95. L'area è coltivata a cereali ed è stata ricognita sistematicamente in data 30 Aprile 2020 e non si è reso necessario ricognirla nuovamente.

Il **campo fotovoltaico 1**, si situa in località Salvetera, ad O e SO della masseria omonima, su un'areale molto ampio. L'area risultava coltivata a cereali (avena) e seminativo (favino) ed è stata ricognita sistematicamente in data 04, 05 e 12 Luglio 2020.

Il **campo fotovoltaico 2**, in loc. Salvetera ad O di Masseria Pandisci, era coltivato a seminativo su un pianoro che si affaccia verso O e verso S con un significativo salto di quota, alla quota di m 420 s.l.m. L'area era coltivata a cereali ed è stata ricognita sistematicamente in data 05 Luglio 2020.

Il **campo fotovoltaico 3**, in loc. Salvetera, a O/NO dei Masseria Salvetera, è costituito da un appezzamento coltivato a seminativo, ed è stato percorso sistematicamente in data 13 Luglio 2020.

**SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE:** Campo fotovoltaico 1

#### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

**Provincia:** Foggia

**Comune:** Ascoli Satriano

**Toponimo moderno:** Salvetera

**Tipo settore:** Extraurbano

**Strade di accesso:** Si raggiunge l'area del campo fotovoltaico dalla strada provinciale 95 attraversando l'autostrada A16.

#### **DATI CARTOGRAFICI**

**IGM serie 1:25.000:** F175 III NE Canestrello

**CTR:** 434043 Masseria il Pidocchio

#### **METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE**

**Metodo:** 2 ricognitori a 10 mt equidistanti all'interno dei terreni coltivati a seminativo

**Data e ora:** 04/07/2020, 05/07/2020 e 12/07/2020

**Ora:** Mattina - pomeriggio

**Condizioni meteo:** Sereno

**Luce:** Diretta

#### **DATI AMBIENTALI**

**Geomorfologia:** Morfologicamente l'area si estende su un ampio pianoro in corrispondenza dei suoi limiti NE e O/SO, con un crinale digradante verso NO.

**Idrologia:** L'area si trova a Sud di Marana Capacciotti, all'interno di un'area solcata da numerose marane di dimensioni minori.

**Utilizzo del suolo:** Agricolo.

**Tipo di vegetazione e/o colture:** stoppie e fresato.

**Visibilità sul terreno:** Visibilità bassa e media nelle stoppie, alta nella parte fresata.

#### **UNITA' DI SUPERFICIE**

**Limiti topografici:** L'area è situata a Est della SP 95, e si sviluppa a Sud e ad Ovest della strada interpodereale che collega la SP 95 a Masseria Salvetera e agli appezzamenti di terreni posti al limite occidentale del pianoro di Salvetera.

**Dimensioni:** mq 520.476

**Quota:** minima m 351.20    massima m 402.40

**Osservazioni:** in corrispondenza del limite settentrionale dell'area ricognita, in adiacenza alla strada poderale, sono presenti due frammenti di laterizi sporadici. In corrispondenza dell'area interessata dalla anomalia da fotointerpretazione (**anomalia A04**), in superficie non sono presenti materiali associabili a tale evidenza.

**Motivazione della scelta:** Realizzazione del **campo fotovoltaico 1**

**Figure: 40-45**



**Fig. 40.** Campo FV 1, l'area N, vista da N.



**Fig. 41.** Campo FV 1, il limite NE, vista da NE.



**Fig. 42.** Campo FV 1, il limite NE, vista da N.



**Fig. 43.** Campo FV 1, l'area centrale, vista da SE.



Fig. 44. Campo FV 1, l'area centro-settentrionale, vista da E/SE.



Fig. 45. Campo FV 1, l'area O, vista da O.

**SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE:** Campo fotovoltaico 2

#### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

**Provincia:** Foggia

**Comune:** Ascoli Satriano

**Toponimo moderno:** Salvetera

**Tipo settore:** Extraurbano

**Strade di accesso:** Si raggiunge l'area del campo fotovoltaico dalla strada provinciale 95 attraversando l'autostrada A16.

#### **DATI CARTOGRAFICI**

**IGM serie 1:25.000:** F175 III NE Canestrello

**CTR:** 434043 Masseria il Pidocchio

#### **METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE**

**Metodo:** 2 ricognitori a 10 mt equidistanti

**Data e ora:** 05/07/2020

**Ora:** Mattina - pomeriggio

**Condizioni meteo:** Sereno

**Luce:** Diretta

#### **DATI AMBIENTALI**

**Geomorfologia:** Morfologicamente l'area si estende su un ampio pianoro che si affaccia a N, O e S sulla valle dell'Ofanto e sulla loc. Piano Morto con un pendio ripido.

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

**Idrologia:** L'area si trova a Sud di Marana Capacciotti, all'interno di un'area solcata da numerose marane di dimensioni minori.

**Utilizzo del suolo:** Agricolo.

**Tipo di vegetazione e/o colture:** stoppie e fresato.

**Visibilità sul terreno:** Visibilità media nelle stoppie, visibilità alta nel fresato.

#### **UNITA' DI SUPERFICIE**

**Limiti topografici:** L'area è situata a Est della SP 95, e si sviluppa a Sud della strada interpodereale che collega la SP 95 a Masseria Salvetera e agli appezzamenti di terreni posti al limite occidentale del pianoro di Salvetera.

**Dimensioni:** totali mq 253.777

**Quota:** minima m 412    massima m 422.60

**Osservazioni:** in corrispondenza del limite meridionale dell'area si segnala la presenza di un frammento di ceramica d'impasto (**SP02**). Nel settore settentrionale, in corrispondenza dell'area interessata dall'**anomalia A01**, è presente una concentrazione di materiale (UT 1, si veda *infra*).

**Motivazione della scelta:** Realizzazione del **campo fotovoltaico 2**

**Figure: 46-50**



**Fig. 46. Campo FV 2, il limite NE visto da NE.**



**Fig. 47. Campo FV 2, il settore centro-settentrionale visto da O.**



**Fig. 48. Campo FV 2, il settore centrale, vista da S/SE.**



**Fig. 49. Campo FV 2, il settore centro - meridionale, vista O.**



**Fig. 50. Campo FV 2, il settore centro - meridionale, vista NO.**

**SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE:** Campo fotovoltaico 3

#### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

**Provincia:** Foggia

**Comune:** Ascoli Satriano

**Toponimo moderno:** Salvetero

**Tipo settore:** Extraurbano

**Strade di accesso:** Si raggiunge l'area del campo fotovoltaico dalla strada provinciale 95 attraversando l'autostrada A16.

#### **DATI CARTOGRAFICI**

**IGM serie 1:25.000:** F175 III NE Canestrello

**CTR:** 434043 Masseria il Pidocchio

#### **METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE**

**Metodo:** 2 ricognitori a 10 mt equidistanti all'interno dei terreni coltivati a seminativo

**Data e ora:** 13/07/2020

**Ora:** Pomeriggio

**Condizioni meteo:** Sereno

**Luce:** Diretta

#### **DATI AMBIENTALI**

**Geomorfologia:** il settore si estende su un'area in leggera pendenza da S verso N (quote comprese tra m 339 s.l.m. e 321 s.l.m.) posta ai piedi di un leggero declivio che si sviluppa da E/NE verso O/SO.

**Idrologia:** L'area si trova a Sud di Marana Capacciotti, all'interno di un'area solcata da numerose marane di dimensioni minori.

**Utilizzo del suolo:** Agricolo.

**Tipo di vegetazione e/o colture:** stoppie e fresato.

**Visibilità sul terreno:** Visibilità bassa nelle stoppie e visibilità alta nel fresato.

#### **UNITA' DI SUPERFICIE**

**Limiti topografici:** L'area è situata a Est della SP 95, e si sviluppa a Nord (settore NE) ed a Sud (settore S) della strada interpodereale che collega la SP 95 a Masseria Salvetero e agli appezzamenti di terreni posti al limite occidentale del pianoro di Salvetero.

**Dimensioni:** totali mq 110.454

**Quota:** minima m 329.30    massima m 339.10

**Osservazioni:** All'interno del terreno che delimita il campo fotovoltaico in corrispondenza del suo limite NE si segnala la presenza di un frammento di laterizio di epoca romana.

**Motivazione della scelta:** Realizzazione del campo fotovoltaico 3

**Figure: 51-54**



**Fig. 51.** Campo FV 3, limite SO, vista da SO.



**Fig. 52.** Campo FV 3, settore centro-meridionale, vista da S/SO.



**Fig. 53.** Campo FV 3, settore O, vista da S.



**Fig. 54.** Campo FV 3, settore NO, vista da O.

**SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE:** Cavidotto di raccordo tra i campi fotovoltaici 1, 2 e 3 e la S.E. Terna di Camerelle

#### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

**Provincia:** Foggia

**Comune:** Ascoli Satriano

**Toponimo moderno:** Salveterere

**Tipo settore:** Extraurbano

**Strade di accesso:** Si raggiunge l'area del campo fotovoltaico dalla strada provinciale 95 attraversando l'autostrada A16.

#### **DATI CARTOGRAFICI**

**IGM serie 1:25.000:** F175 III NE Canestrello

**CTR:** 434043 Masseria il Pidocchio

#### **METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE**

**Metodo:** 2 ricognitori a 10 mt equidistanti all'interno dei terreni coltivati

**Data e ora:** 30/04/2020

**Ora:** Mattina

**Condizioni meteo:** Sereno

**Luce:** Diretta

#### **DATI AMBIENTALI**

**Geomorfologia:** Morfologicamente l'area in corrispondenza del limite occidentale e nordoccidentale si presenta pressoché pianeggiante, quindi in direzione di Masseria Salveterere si presenta in pendenza verso E e in direzione del campo fotovoltaico 2 presenta alcuni salti di quota.

**Idrologia:** L'area si trova a Sud di Marana Capacciotti, all'interno di un'area solcata da numerose marane di dimensioni minori.

**Utilizzo del suolo:** Agricolo.

**Tipo di vegetazione e/o colture:** Cereali, favino, seminativo, urbanizzato/inaccessibile.

**Visibilità sul terreno:** Visibilità bassa, media e visibilità nulla.

**Osservazioni:** l'area di collegamento tra i campi fotovoltaici e la S.E. Terna è stata ricognita per una superficie di circa 30 m a cavallo della strada podereale. La maggior parte dell'area è coltivata ed è stata percorsa a distanza regolare; l'area in corrispondenza di Masseria Salveterere non è stata ricognita poiché i terreni erano incolti e in alcuni punti presentavano detriti sulla superficie; l'area tra Masseria Salveterere e il settore NE del campo fotovoltaico 3 è

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

interessata da una cava, in parte interessata dagli scavi, in parte lasciata incolta, che presenta una recinzione su tutti i lati.

**UNITA' DI SUPERFICIE**

**Limiti topografici:** L'area è situata a Est della SP 95, e si sviluppa in corrispondenza della strada interpoderale che collega la SP 95 a Masseria Salvetera e agli appezzamenti di terreni posti al limite occidentale del pianoro di Salvetera.

**Dimensioni:** mq 38.654

**Quota:** minima m 321    massima m 382.60

**Motivazione della scelta:** Cavidotto di collegamento

**Figure: 55-62**



**Fig. 55. CVD di collegamento tra i campi FV 1 e 2, visto da E/NE.**



**Fig. 56. CVD di collegamento tra i campi FV 1 e 2, visto da NE.**



**Fig. 57. CVD di collegamento tra i campi FV 1 e 2, visto da NO.**



**Fig. 58. CVD di collegamento tra i campi FV 1 e 3, visto da SE.**



**Fig. 59. CVD di collegamento tra i campi FV 1 e 3, particolare della cava, visto da O.**



**Fig. 60. CVD di collegamento tra i campi FV 1, 2e 3 e la S.E. Terna, visto da NO.**



**Fig. 61. CVD di collegamento tra i campi FV 1, 2e 3 e la S.E. Terna, visto da NO.**



**Fig. 62. CVD di collegamento tra i campi FV 1, 2e 3 e la S.E. Terna, particolare della stazione elettrica, visto da SE.**

**SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA: UT 1** (Campo fotovoltaico 2)

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA**

**Provincia:** Foggia

**Comune:** Ascoli Satriano

**Toponimo moderno:** Salvetero

**Tipo settore:** Extraurbano

**Strade di accesso:** Si raggiunge l'area del campo fotovoltaico dalla strada provinciale 95 attraversando l'autostrada A16.

**DATI CARTOGRAFICI**

**IGM serie 1:25.000:** F175 III NE Canestrello

**CTR:** 434043 Masseria il Pidocchio

**Coordinate Gauss - Boaga:** N 4556184.9065; E 2571938.9419

**METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE**

**Metodo:** 2 ricognitori a 10 mt equidistanti

**Data e ora:** 05/07/2020

**Ora:** Mattina

**Condizioni meteo:** Sereno

**Luce:** Diretta

**DATI AMBIENTALI**

**Geomorfologia:** Morfologicamente l'area si estende su un ampio pianoro che si affaccia a N e ad O sulla valle dell'Ofanto e sulla loc. Piano Morto con un pendio ripido.

**Idrologia:** L'area si trova a Sud di Marana Capacciotti, all'interno di un'area solcata da numerose marane di dimensioni minori.

**Utilizzo del suolo:** Agricolo.

**Tipo di vegetazione e/o colture:** stoppie.

**Visibilità sul terreno:** Media.

**UNITA' DI SUPERFICIE**

**Limiti topografici:** L'area è situata a Est della SP 95, e si sviluppa a Sud della strada interpodereale che collega la SP 95 a Masseria Salvetero e agli appezzamenti di terreni posti al limite occidentale del pianoro di Salvetero.

**Dimensioni:** 120 (E-O) x 85 (N-S) m

**Quota:** minima m 416    massima m 419

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

**Descrizione:** L'UT presenta un nucleo di dispersione nel terreno con stoppie. È caratterizzato dalla presenza di ciottoli di piccole e medie dimensioni, scarse pietre calcaree di dimensioni piccole e medio-piccole distribuite omogeneamente sul terreno e da frammenti litici e ceramica. La litica è costituita da una scheggia di selce e da una lamella in ossidiana; la ceramica è costituita da figulina, ceramica a bande rosse e ceramica con impressione geometrica a motivi lineari. I frammenti presentano dimensioni medie e medio-piccole e spigoli vivi.

**Densità dei materiali:** 1-3 frammenti/mq

**Interpretazione:** villaggio neolitico.

**Osservazioni:** l'UT si estende in corrispondenza dell'area interessata dall'anomalia A01, già nota da bibliografia (si veda **sito n. 5**). La concentrazione di materiale non sembra estendersi sino al limite occidentale del pianoro.

**Interferenza con le opere in progetto:** interferenza diretta; l'UT si estende in corrispondenza del limite settentrionale del **campo fotovoltaico 2**.

**Figure: 63-66**



**Fig. 63.** UT 1, vista da S.



**Fig. 64.** UT 1, vista da O.



**Fig. 65.** UT 1, i materiali ceramici.



**Fig. 66.** UT 1, litica.

## 10. Valutazione del rischio archeologico

La valutazione del rischio archeologico varia a seconda della assenza/presenza di evidenze antiche, della loro estensione e della loro vicinanza topografica all'area interessata.

Il metodo utilizzato in questa sede per la valutazione del rischio archeologico é il seguente:

- rischio archeologico basso in assenza di evidenze/siti noti, aree di dispersione di materiale e/o anomalie da foto aerea ovvero in loro presenza ad una distanza maggiore di m 100 dall'opera in oggetto
- rischio archeologico medio in presenza di evidenze/siti noti, aree di dispersione di materiale e/o anomalie da foto aerea ad una distanza compresa tra m 50 e m 100 dall'opera in oggetto
- rischio archeologico alto in presenza di evidenze/siti noti, aree di dispersione di materiale e/o anomalie da foto aerea a diretto contatto o entro una distanza di m 50 dall'opera in oggetto

Nell'area oggetto di studio le evidenze rilevate entro i m 100 dall'opera in progetto vengono descritte di seguito:

- l'analisi delle ortofoto ha permesso di individuare una anomalia (**A04**) direttamente interessata dalle opere in progetto e tre anomalie (**A01**, **A02** e **A03**) poste a breve distanza, ma non direttamente interessate dalle opere
- lo studio bibliografico non ha individuato siti noti direttamente interessati dalle opere, ma due siti noti - **sito n. 4** e **sito n. 5** corrispondenti rispettivamente alle anomalie **A01** e **A02** - si sviluppano a breve distanza dalle opere
- le indagini di superficie, hanno individuato una concentrazione di materiali (**UT 1**) posta in un terreno a breve distanza dalle opere in progetto, ma non direttamente interessata; l'UT 1 si sviluppa nell'area interessata dalla anomalia **A01** e dal **sito n. 5**
- lo studio della rete viaria antica ha individuato una interferenza tra il cavidotto di collegamento ai campi fotovoltaici ed il percorso ricostruito da analisi di ortofoto della via *Venusia ad Herdonias* (**sito V01**) e con uno dei percorsi ipotizzati per la 'via di Orazio' (**sito V03**). Inoltre è ipotizzato un percorso di collegamento (**sito V05b**) tra la loc. La Marana e Masseria Pandisci che interesserebbe l'area in cui si sviluppa il campo fotovoltaico 2, nella porzione dell'appezzamento di terreno compresa tra il **sito n. 4** e il **sito n. 5**, attraversandolo in senso NO - SE
- l'analisi della rete dei tratturi indica la presenza del **Tratturello n. 54** Candela - Montegentile (il cui percorso è ripreso dalla SP 95) nel punto in cui il cavidotto attraversa l'autostrada A16 per immettersi nella S.E. Terna di Camerelle

Pertanto il rischio archeologico deve ritenersi (**TAV. 3**):

- **alto** (in rosso nella tavola) nell'area direttamente interessata e/o entro m 50 di distanza dal **Tratturello n. 54**, dalla viabilità antica (**siti V01**, **V03** e **V05b**) e dalla anomalia **A04**

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

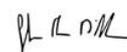
- **medio** (in arancione nella tavola) tra m 50 e 100 di distanza dal **Tratturello n. 54**, dalla viabilità antica (**siti V01, V03 e V05b**) e dalla anomalia **A04**
- **basso** (in giallo nella tavola) nella restante parte interessata dalle opere.

Novembre 2020

dott. Nicola Gasperi



dott. Giulio D'Amelio



## Bibliografia

ALBORE LIVADIE C., TUNZI A.M., SORIANO E., GASPERI N., MARTINO F.M. 2019, Nouvelle lecture des rapports interculturels entre les communautés aux marges de l'Apennin méridional (régions Campania et Puglia, Italie) à partir de découvertes récentes, in M. DESCHAMPS, S. COSTAMAGNO, P.-Y. MILCENT, J.-M. PÉTILLON, C. RENARD, N. VALDEYRON (a cura di), *La conquête de la montagne : des premières occupations humaines à l'anthropisation du milieu*, Paris, <http://books.openedition.org/cths/7737>.

ALVISI G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari

ANTONACCI SANPAOLO E. 1991, Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana, in CLEMENTE G. (a cura di), *Atti del 12 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 14-15-16 Dicembre 1990)*, San Severo, pp. 117-130

ANTONACCI SANPAOLO E. 1992, Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana, in *Profili della Daunia Antica 7° ciclo*, pp. 115-142

ANTONACCI SANPAOLO E. 1993, L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano, in CLEMENTE G. (a cura di), *Atti del 13 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 22-23-24 Novembre 1991)*, San Severo, pp. 123-132

ANTONACCI SANPAOLO E., BOTTAZZI G., DE VITIS S. FORTE M., GUAITOLI M.T., GUALANDI G., LABATE D. 1992., Relazione preliminare sulle ricognizioni di superficie nel territorio di Ascoli Satriano (FG) con esempi di Image Processing della fotografia aerea, in BERNARDI M. (a cura di), *Archeologia del paesaggio*, Firenze, pp. 837-858

BECKER H. 2009, Caesium-magnetometry for landscape archaeology, in CAMPANA S., PIRO S. (a cura di), *Seeing the Unseen*, London, pp. 129-165

BONORA MAZZOLI G., REZZONICO A. 1990, *Ausculum*. Topografia del territorio, in *Taras X, 1*, pp. 109-140

BROWN K.A. 2001-2003, Aerial archaeology of the Tavoliere, *Accordia Papers Research 9*, pp. 123-146

BUGLIONE A., DE VENUTO G., GOFFREDO R., VOLPE G. 2015, Dal Tavoliere alle Murge. Storie di lana, di grano e di sale in Puglia tra età romana e Medioevo, in CAMBI F., DE VENUTO G., GOFFREDO R. (a cura di), *Storia e archeologia globale dei paesaggi 2. I pascoli, i campi, il mare*, Bari, pp. 185-243

BUSTO A. 2008, Torre Alemanna. Il contributo delle indagini archeologiche, in HOUBEN H., TOOMASPOEG K. (a cura di), *L'ordine teutonico tra Mediterraneo e Baltico. Incontri e scontri tra religioni, popoli e culture*, Galatina, pp. 289-345

BUSTO A. 2012, La *domus* teutonica di Torre Alemanna. Il contributo delle ultime ricerche archeologiche (dicembre 2007-gennaio 2008), in FAVIA P., HOUBEN H., TOOMASPOEG K. (a cura di), *Federico II e i cavalieri teutonici in Capitanata*, Galatina, pp. 541-559

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

- CALDARA M., PENNETTA L. 1992, Evoluzione ed estinzione dell'antico lago di Salpi in Puglia, *Bonifica*, a. 7(1), pp. 59-81
- CAMPIONE A. 2012, Le fonti paleocristiane lucane nelle fonti letterarie fino a Gregorio Magno, *Vetera Christianorum* 37, pp. 5-33
- CALÒ MARIANI M.S. 2004, *Cavalieri Teutonici in Capitanata. L'insediamento di Torre Alemanna*, Cerignola
- CERAUDO G. 2008, *Sulle tracce della via Traiana. indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia
- CERAUDO G. 2015, La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale, in *ACT* 52, pp. 211-245
- CERAUDO G., FERRARI V. 2016, Un nuovo miliario dei Tetrarchi per la ricostruzione del tracciato della *via Herculia* in *Hirpinia* (a sud di *Aequum Tuticum*), in *ATTA* 26, pp. 83-92
- CIARANFI N., GALLICCHIO S., LOIACONO F. 2011, *Ascoli Satriano foglio 421, Ispra progetto Carg Regione Puglia*
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1982, Ambiente economia e società dall'Eneolitico all'età del Bronzo in Italia sudorientale, *Dialoghi di Archeologia* 4, n.2, pp. 27-38
- CIPOLLONI SAMPÒ M. 1985, La Preistoria, in *Forentum – Lavello. Archeologia di un centro dauno*, Lavello, pp. 6-12
- CIRELLI E., NOYÉ G. 2013, *La Motta di Vaccarizza e le prime fortificazione Normanne di Capitanata*, in *Archeologia Medievale*, XL, pp. 69-90
- COLIVICCHI F. 2011, The long good-bye: the local élites of Daunia between continuity and change (3rd-1st c. B.C.), in COLIVICCHI F. (a cura di), *Local cultures of South Italy and Sicily in the Late Republican Period: between Hellenism and Rome*, *JRA Supl.* 83, Portsmouth, pp. 113-137
- CORRENTE M., BATTIANTE M.I., CECI L., DIZANNI A., FINZI G., ROCCIA M., ROMANO V., ROSSI F., SPAGNOLETTA P. 2008, Le diverse esigenze. Paesaggio rurale, archeologia preventiva e fattorie del vento, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del XXVIII convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, (San Severo 25-26 Novembre 2007), San Severo, pp. 341-374
- CORRENTE M. 2012 (a cura di), *Lo spreco necessario. Il lusso nelle tombe di Ascoli Satriano*, Foggia
- CORRENTE M., LIENO M.G. 2010, Osservazioni sulla storia del popolamento di *Ausculum* preromana: la comunità di Valle Castagna, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 30 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo, 21-22 Novembre 2009), San Severo, pp. 263-294
- CORRENTE M., ANZIVINO M. 2012A, Ipogeo della Principessa, in CORRENTE 2012, pp. 250-265
- CORRENTE M., ANZIVINO M. 2012B, Ipogeo dei vasi canosini, in CORRENTE 2012, pp. 288-297
- CORRENTE M., ANZIVINO M. 2012C, Ipogeo delle coppe di vetro, in CORRENTE 2012, pp. 298-303

- CORRENTE M., CAIROLI R., MARINELLI D., MIRANDA G., SANTARELLI A. 2012, Le sepolture di San Marchitto (Ortona, FG). Tipologie e ritualità funeraria di una comunità rurale, in REDI F., FORGIONE A. (a cura di), *VI congresso Archeologia Medievale*, Firenze, pp. 544-550.
- CORRENTE M., CIOCE M. 2014, Piccoli e medi insediamenti rurali dell'Apulia centro-settentrionale nell'età tardoantica, in PENSABENE P., SFAMENI C. (a cura di), *La villa restaurata e i nuovi studi sull'edilizia residenziale tardoantica*, Bari, pp. 399-413
- CORRENTE M., CONTE G., MUSMECI D., PIERNO M. 2014, Centralità politico-economica del sito di Spavento (Ascoli Satriano) tra prima età del Ferro e prima età arcaica, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 34 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 16-17 Novembre 2013)*, San Severo, pp. 345-372
- DE SIENA A. 2012, Attività della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, in *ACT 50*, pp. 1259-1305
- DE VENUTO G., DE STEFANO A., MARUOTTI M. 2012, Nuovi rituali nella Ascoli romana. La necropoli di via Giuseppe Ciotta, in *CORRENTE 2012*, pp. 154-159
- DEL LUNGO S. 2013, Topografia e antichità della *Via Herculia* in Basilicata, tra leggenda e realtà, in SABIA C. A., SILEO R. (a cura di), *Lungo la Via Herculia*, Potenza, pp. 15-89
- DEL LUNGO S. 2017, La Lucania Tardoantica nella *Tabula Peutingeriana* alla luce delle fonti gromatiche, *MEFRA 129-2*, <https://journals.openedition.org/mefra/4624>
- DESY P. 1988, La traversée de l'Apennin par Horace, *Latomus 47-3*, pp. 620-625
- FABBRI M. 2012, Ipogeo del campo sportivo, in *CORRENTE 2012*, pp. 107-110
- FAVIA P. 1999, L'insediamento religioso rurale in Basilicata dal IV all'VIII secolo d.C., in *Alle origini della parrocchia rurale (IV - VIII secolo d.C.)*, *Atti della Giornata Tematica di Archeologia Cristiana (Roma 19 Marzo 1998)*, Roma, pp. 312-349.
- FAVIA P. 2011, Processi di popolamento, configurazioni del paesaggio e tipologie insediative in Capitanata nei passaggi istituzionali dell'XI secolo, in FAVIA P., DE VENUTO G. (a cura di), *La Capitanata e l'Italia Meridionale nel secolo XI. Da Bisanzio ai Normanni Atti delle II Giornate di Capitanata*, (Apricena, 16-17 Aprile 2005), Bari, pp. 103-135.
- FAVIA P. 2018, *Ortona XII. Un casale nel Tavoliere medievale*, Bari
- FAVIA P., GOFFREDO R. 2012, Operazioni di diagnostica archeologica a Corleto, sito di una commenda teutonica, in FAVIA P., HOUBEN H., TOOMASPOEG K. (a cura di), *Federico II e i cavalieri teutonici in Capitanata*, Galatina, pp. 502-539
- FAVIA P., GOFFREDO R., VALENZANO V. 2012, Ricognizione e diagnostica archeologica a Corleto: un progetto di ricerca su un insediamento scomparso della Capitanata medievale, *Quaderni Ascolani 5*, pp. 9-61
- FICCO V. 2015, La valle del Carapelle in età altomedievale: dati archeologici e fonti documentarie, in Volpe G. (a cura di), *Storia e archeologia globale 1*, Bari, pp. 43-54

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

GUALANDI G., GUAITOLI M.T., ANTONACCI SANPAOLO E. 1991, Ascoli Satriano (FG), in *Taras*, 11,2, pp. 239-241.

GOFFREDO R. 2008, Persistenze e innovazioni nelle modalità insediative della valle dell'Ofanto tra fine IV e I a.C., in VOLPE G., STRAZZULLA J., LEONE D. (a cura di), *Storia ed archeologia della Daunia, in memoria di Marina Mazzei*. Bari, pp. 287-301

GOFFREDO R. 2010-2011, Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle. Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica, in CERAUDO G. (a cura di), *Archeologia Aerea 4-5. Studi di Aerotopografia Archeologica* (Roma 15-16-17 Aprile 2009), Foggia, pp. 191-198

GOFFREDO R. 2011, *Aufidus. Storia, archeologia e paesaggi della valle dell'Ofanto*, Bari

GOFFREDO R., FICCO V. 2009, Tra *Ausculum* e *Herdonia*: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle, in VOLPE G., TURCHIANO M. 2009, pp. 25-56

GOFFREDO R., FICCO V., COSTANTINO C., CASOLI M.F. 2012, Un vicus nella valle del Carapelle (Puglia Settentrionale): l'abitato tardoantico di Fontana di Rano, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 32 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 12-13 Novembre 2011)*, San Severo, pp. 291-330

GOFFREDO R., FICCO V., COSTANTINO C. 2013, Un vicus lungo la Via Herdonitana? L'abitato tardoantico di Fontana di Rano nella valle del Carapelle (Ascoli Satriano, FG), in *Siris* 10, pp. 23-52

GOFFREDO R., VOLPE G. 2015, Gli insediamenti della Puglia settentrionale tra romanizzazione e tarda antichità, in MARION Y., TASSAUX F. (a cura di) *AdriAtlas et l'histoire de l'espace adriatique du VI s. a.C. au VIII s.p. C. Actes du colloque international de Rome* (4-6 novembre 2013), Bourdeaux, pp. 377-402

IACOBONE N. 1935, *La patria di Orazio, Venusia, centro stradale dell'Apulia e della Lucania*, in *Japigia. Rivista di Archeologia, storia e arte*, VI,3, pp. 307-332

JONES G.D.B. 1987, *Apulia. Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London

LAIMER M. 2016, Ascoli Satriano. Giarnera Piccola. Nuovi dati sulle campagne di scavo 2010-2014, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 36 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 15-16 Novembre 2015)*, San Severo, pp. 217-234

LARCHER A., LAIMER M. 2010, A controllo del Carapelle: la comunità di Giarnera Piccola, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 30 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo, 21-22 Novembre 2009)*, San Severo, pp. 241-258

LAZZARI M. 2008, Il comportamento tettonico e sedimentario del bacino d'avanfossa Bradanica durante il Pleistocene inferiore, *Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia*, LXXVII, pp. 61-76.

LISENO M.G. 2012, Tomba 8 di Valle Castagna, in *CORRENTE* 2012, pp. 171-188

MALLORY J.P. 1984-1987, Lagnano da Piede I. An Early Neolithic Village in the Tavoliere, in *Origini XIII*, pp. 193-290

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

- MARCHI M.L. 2008, Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi, in VOLPE G., STRAZZULLA J., LEONE D. (a cura di), *Storia ed archeologia della Daunia, in memoria di Marina Mazzei*. Bari, pp. 267-286
- MARCHI M.L. 2009A, Appunti sulla topografia di Ausculum e sul sistema insediativo della daunia, in BOTTINI A., SETARI E. (a cura di), *I marmi dipinti di Ascoli Satriano*, Milano, pp. 18-21
- MARCHI 2009B, Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia, in *Verso la Città*, Venosa, pp. 327-367
- MARCHI M.L. 2010, *Ager Venusinus II*, Firenze
- MARCHI M.L. 2019 (A CURA DI), *Appia Regina Viarum*, Venosa
- MARTIN J.-M., NOYÉ G. 1991, *La Capitanata nella Storia del Mezzogiorno Medievale*, Società di Storia Patria per la Puglia, Studi e ricerche IX, Bari
- MARTIN J.P. 1993, *La Pouille du VI au IX siècle*, Rome
- MAZZEI M. 2010, *I Dauni. Archeologia dal IX al V secolo a.C.*, Foggia
- MAZZEI M. 2015, *I Dauni. Archeologia dal IV al I secolo a.C.*, Foggia
- MECELLA L. 2011, Brevi note sulla spedizione di Costante II in Italia: il percorso da Taranto a Roma, in CASAGRANDE G. (a cura di), *Paesaggi della Via Appia*, Morolo, pp. 27-51
- MONTEDORO E. 2012, Ipogeo del campo sportivo, in *Corrente* 2012, pp. 276-287
- OSANNA M., FABBRI M. 2003, *Ausculum I*, Foggia
- OSANNA M. 2008, Momenti, Commemorazione e memoria in Daunia: la collina del Serpente di Ascoli Satriano, tra età arcaica e conquista romana, in VOLPE G., STRAZZULLA J., LEONE D. (a cura di), *Storia ed archeologia della Daunia, in memoria di Marina Mazzei*. Bari, pp. 149-170
- PACCIARELLI M. 2015, L'aratro e il sepolcro. Motore ed emblema dei mutamenti in atto tra V e III millennio a.C., in TUNZI 2015, pp. 84-89
- PEDIO T. 1985, *Centri scomparsi in Basilicata*, Venosa
- ROSSI F. 2011, Fossati e sistemi di difesa tra analisi aerofotografica e indagine archeologica. Alcuni esempi dalla Puglia settentrionale (II-I millennio a.C.), *Revista de Arquelogia de Ponent* 21, pp. 275-286
- ROSSI F. 2012, Ipogeo della situla di Hermes, in *Corrente* 2012, pp. 201-221
- RÜCKL J. 2012A, Ipogeo dei Profumi, in *Corrente* 2012, pp. 222-249
- RÜCKL J. 2012B, Ipogeo di via Tagliamento, in *Corrente* 2012, pp. 266-275
- RUSSI V. 2017, *Città e insediamenti medievali abbandonati in Capitanata*, Foggia

ASCOLI SATRIANO, LOCALITÀ SALVETERE. PROGETTO DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO

- SARCONE G. 2019, I corredi della necropoli daunia di Valle Castagno (Ascoli Satriano), in CIPRIANI M., GRECO E., PONTRANOLFO A., SCAFURO M. (a cura di), *Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo III*, Paestum, pp. 597-612
- SANSEVERINO R. 2016, I fossati neolitici della Puglia centro-settentrionale: alcune considerazioni, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 36 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo, 15-16 Novembre 2015), San Severo, pp. 3-22
- TINÈ BERTECCHI F. 1985, *Le necropoli daunie di Ascoli Satriano e Arpi*, Genova
- TUNZI A.M. 2015 (a cura di), *Venti del Neolitico. Uomini del Rame*, Foggia
- TUNZI A.M., SANSEVERINO R. 2010, Nuovi dati sulla neolitizzazione e sul popolamento dell'età del Bronzo nel Subappennino dauno, in GRAVINA A. (a cura di), *Atti del 30 Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo, 21-22 Novembre 2009), San Severo, pp. 113-126
- TURCHIANO M., VOLPE G. 2016, Faragola e l'eredità delle ville in Italia meridionale tra tardoantico e altomedioevo, in *Anales de Arquelogia Cordobesa 27*, pp. 97-124
- TURCHIANO M., VOLPE G. 2018, Faragola: un esempio di 'curtis' nel mezzogiorno longobardo?, in GIOSTRA C. (a cura di), *Città e campagna: cultura, insediamenti, economia (secc. VI-IX)*, Modena, pp. 141-160
- VON FALKENHAUSEN V. 1978, I Longobardi meridionali, in *Storia d'Italia III. Il mezzogiorno dai Bizantini a Federico II*, Torino, pp. 249-363
- VOLPE G. 1990, *La daunia nell'età della romanizzazione*, Bari
- VOLPE G., TURCHIANO M. 2009 (a cura di), *Faragola I. Un insediamento rurale nella valle del Carapelle*, Bari
- VOLPE G., TURCHIANO M. 2013, La villa tardoantica di Faragola (Ascoli Satriano) e oltre, in PENSABENE P. (a cura di), *La villa del Casale e oltre. Territorio, popolamento, economia nella Sicilia centrale tra Tarda Antichità e Alto Medioevo*, *Giornate di Studio* (Piazza Armerina 30 Settembre - 1 Ottobre 2010), Macerata, pp. 305-352
- VOLPE G., GOFFREDO R., ROMANO A.V. 2015, La Daunia nell'Età della romanizzazione: spunti critici di (ri)lettura, in *ACT 52*, pp. 463-501

# LEGENDA

- Siti Archeologici
- Ipotesi ricostruttiva di viabilità antica
- Tratturi
- Limite area di progetto
- Limite particella

BASE CARTOGRAFICA:  
IGM scale 1:25.000 F. n°175

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E  
PAESAGGIO DELLA PROVINCIA  
BARIETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA  
Via Alberto Valentini Aversa 8  
71121 FOGGIA

MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Solare Century FVGC Srl  
Saracino

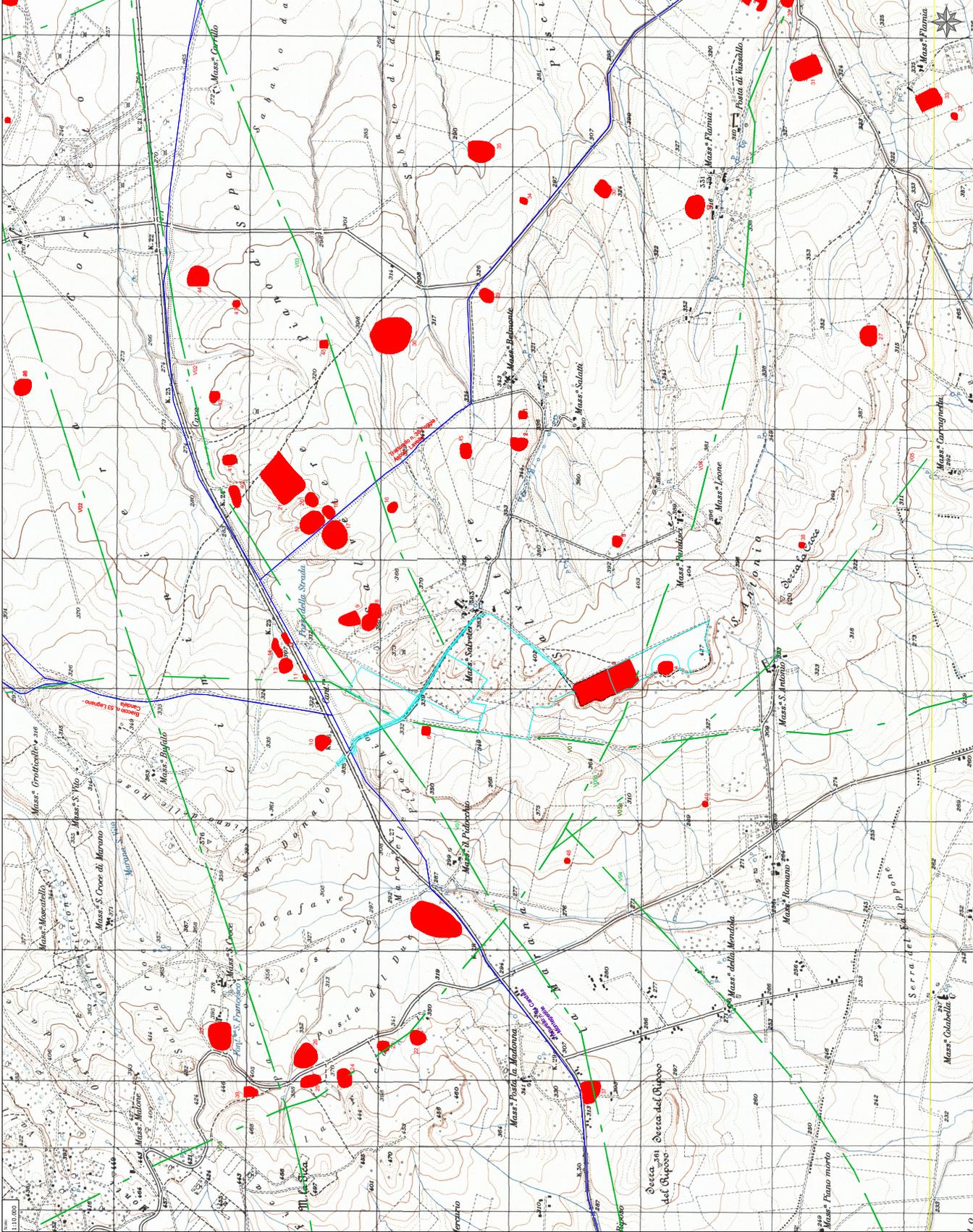
Progettazione di impianti fotovoltaici in fasce di  
COP  
Valutazione di Impatto Archeologico

Responsabile:  
dott. Giulio D'Annello  
dott. Nicola Gasparri

Scale:  
1:10.000  
Data:  
16/11/2020

Carta di distribuzione delle  
evidenze archeologiche note

1





**LEGENDA**

	Aree scoperte		Limiti area di progetto
	Aree edificabili, invariabili		Limiti di tutela
	Aree scoperte		Limiti di tutela
	Uso		Limiti di tutela
	Privato		Limiti di tutela
	Comuni		Limiti di tutela

**BASE CARTOGRAFICA:**  
 CTR n° 421152 -  
 421162-421163-43042-43043-43044-  
 434031-434032-434041-434054  
 434071-434081-434084

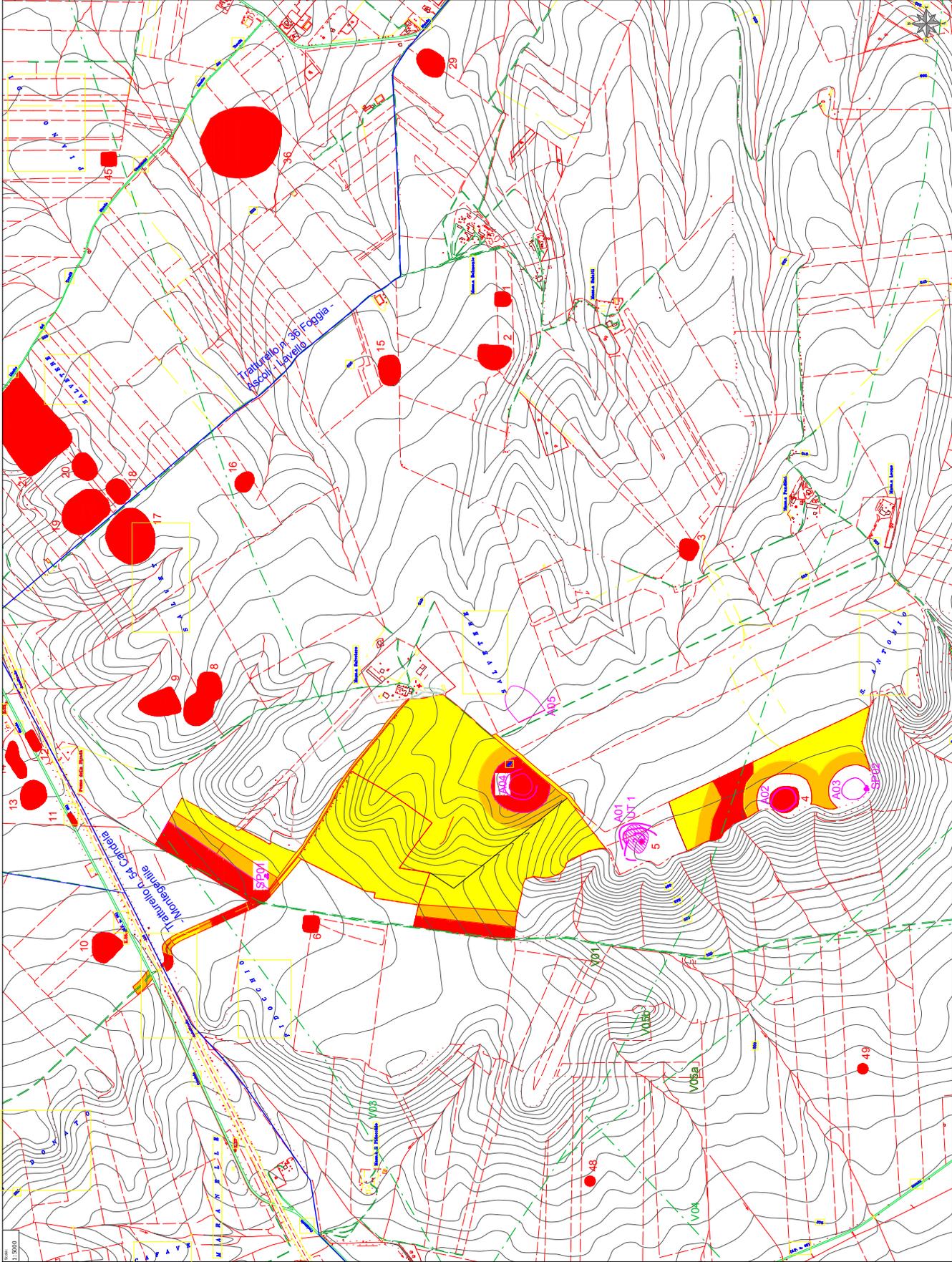
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E  
 PAESAGGIO DELLA PROVINCIA  
 BARETTA-ANDRIUA-TRANI E FOGGIA  
 Via Andriua, 5  
 71123 FOGGIA

**Saracino Ferdinando**  
**Saracino Francesco Mario**

Progettazione di impianti fotovoltaici in località Savatere,  
 comune di Ascoli Satriano (FG)  
 Valutazione di Impatto Archeologico

Redattore:  
 dott. Giulio D'Amelio  
 dott. Nicola Gasperi

Scala:	1:5000	FOGLIO:	2
Data:	16/11/2020		
Contenuto: Carta della viabilità e della vegetazione			



**LEGENDA**

- Area di studio
- Area di intervento
- Rete idrica
- Rete fognaria
- Rete elettrica
- Rete telefonica
- Rete idrogeologica

**GRUPPO DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

- Medio
- Alto

**BASE CARTOGRAFICA:**  
 CTR n.° 421152 -  
 421162-421163-43042-43043-43044-  
 434031-434032-434041-434054  
 434071-434081-434084

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E  
 PAESAGGIO DELLA PROVINCIA  
 BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA  
 Via Alberto Valentini Anvers, 8  
 71121 FOGGIA

**MINISTERO  
 PER I BENI E  
 LE ATTIVITÀ  
 CULTURALI**

**Solare Century FVGC Srl**  
**Saracino**

Progettazione di impianti fotovoltaici in località Saracino,  
 comune di Ascoli Satriano (FG)  
 Valutazione di Impatto Archeologico

Autore:  
 dott. Giulio D'Annello  
 dott. Nicola Gaspari

Scala:  
 1:5000

Carta del rischio  
 relativo

Numero:  
**3**